ANNO XXXIII — Mercoledì 3 Marzo 1880 — N. 61

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

(Ciascun foglio centesimi 20 [illegible] per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

A Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 68.

Roma, 2 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

L'approvazione della legge militare è assicurata nel Reichstag. I progressisti ed il Centro vi voteranno contro, ma i nazionali-liberali, in nome dei quali parlò il signor Bennigsen, vi si dichiareranno favorevoli. Quindi risorge nel Parlamento tedesco quella medesima maggioranza che fu compagna e soccorritrice del principe di Bismark in tutti gli atti della grande epopea nazionale. L'opera compiuta dal genio di Bismark e di Moltke corre adunque qualche serio pericolo? Sarebbe strano, infatti, che ad un identico fatto parlamentare, rinnovatosi ora, e quando meno lo si aspettava, non dovesse corrispondere una identica situazione politica. La cosa è tuttavia possibile. Teniamoci lontani così dal soverchio ottimismo come dall'esagerato pessimismo. Questo solo c'inquieta, che, cioè, gli argomenti allegati dal ministro della guerra e dal maresciallo Moltke per giustificare il disegno di legge non bastano a renderne completamente ragione. La Germania nulla più brama della conservazione della pace e a questo fine s'impone dei nuovi sacrifizi. Essa teme, pertanto, di essere assalita. Non vi ha altra alternativa: gli armamenti manifestano, o timori di esterne offese, o intenzioni aggressive. E le parole del maresciallo sembrano accennare alla prima di queste due ipotesi. Da qual parte proviene il pericolo? Il signor Richter ha nominato la Russia, ma egli non conta. E nei discorsi del ministro della guerra e del maresciallo Moltke si parla solamente della Francia.

Singolare tattica è quella adottata nel Reichstag e nella stampa dagli amici del principe di Bismarck! Si direbbe che vogliono scusarsi davanti all'Europa degli aumenti divisati nell'effettivo dell'esercito. E se ne scusano col mostrarsi inquieti, turbati, quasi paurosi delle minacce di guerra che loro vengono dal di fuori, e dalla Russia e dalla Francia. Il loro ideale, l'ideale della Germania, l'ideale dell'imperatore Guglielmo, è la pace. Ma che volete? La Germania non è sola in Europa. Delle grandi masse, animate da sentimenti ostili, premono sopra i suoi confini. Occorre provvedere ad ogni eventualità. Lo richiede la salute della patria. La quale si è potuta costituire coll'aiuto della Provvidenza e mercè degli immensi e volonterosi sacrifizi della nazione. Si dovrebbe perdere ora, per pusillanimità o grettezza di animo, il beneficio di tanta opera?

Intendano dunque bene, Francia e Russia, il linguaggio degli oratori ufficiali del governo tedesco. Non è Berlino la perturbatrice della pace europea, ma Parigi e Pietroburgo. La responsabilità dei gravissimi armamenti della Germania non risale al principe di Bismarck, ma al signor di Freycinet e al principe Gorciakoff. Oh, se costoro s'inducessero a disarmare! Con quanto piacere l'imperatore Guglielmo ne seguirebbe l'esempio! Di ciò nessuno dubita. Ma tutti insieme tengono per fermo che impossibile è il disarmo; che, per conseguenza, non vi è altra politica razionale e prudente che l'equilibrio delle forze militari. La sola Italia fa eccezione a questa politica, come se fosse una penisola del continente africano o dell'Australia. Essa si vanta, anzi, del profondo squilibrio che esiste fra le proprie forze militari e quelle degli altri principali Stati d'Europa. E ne trae argomento per provare a Vienna e a Berlino che i suoi disegni sono assolutamente pacifici. Come si fa a non crederle!

Il maresciallo Moltke non ha una fede assoluta nella conservazione della pace. La si manterrà, egli disse, per quanto sarà possibile. E soggiunse: « Forse la Germania non sarà sola. » Colle quali parole accennò senza dubbio all'alleanza austro-tedesca. Tutti gli oratori, senza distinzione, appartenenti al Centro o al partito dei nazionali-liberali, applaudirono a questa alleanza. Nè ci sorprende il favore e l'entusiasmo con cui è stata accolta sopra tutti i banchi del Reichstag. Imperocchè è forse la migliore e più sicura garanzia, se non della conservazione della pace, certo della conservazione della potenza germanica.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO, l'ordine costituzionale e gli organici

Sotto modeste apparenze si è agitata in questi giorni nella Commissione del bilancio e alla Camera una grave questione di principii. Una classe benemerita e mal retribuita di ufficiali pubblici — gli aiutanti postali — aveva trovata nella schietta pietà di molti deputati un'efficace difesa. La Commissione del bilancio dovette adunarsi per esaminare le maggiori spese proposte a tal uopo, e prese, a nostro avviso, una saviissima deliberazione. Essa si è rifiutata ad assecondare cotali proposte, fatte da singoli deputati e che non partono dall'iniziativa dei ministri. I quali sono responsabili dei pubblici servizi e devono essi dire alla Camera ciò che è necessario al loro buon andamento. Se il ministro dei lavori pubblici crede urgente, anche in attesa degli organici, di rimunerare un po' meglio gli aiutanti postali, lo proponga; se non lo crede urgente, non accetti dalla pietà dei singoli deputati un soccorso, di cui può far a meno per ora. A noi pare corretto questo modo di procedere della Commissione del bilancio, e la salva da pericoli e da guai maggiori. Imperocchè si assiste oggidì allo spettacolo d'impiegati che si volgono al Parlamento, invocandone l'aiuto colla commiserazione della loro sorte. E persino una Sotto-Commissione del bilancio ha ricevuto nella passata Sessione una deputazione d'impiegati di un'Amministrazione centrale, i quali venivano a illustrare a viva voce le loro miserie e la necessità di migliorare la loro sorte! Ognuno si avvede come questi casi, fortunatamente rari, rovescierebbero l'ordine costituzionale; la Commissione del bilancio si sostituirebbe al governo. Quindi è stata limpida l'ultima sua deliberazione a proposito degli aiutanti postali, e speriamo che essa costituirà uno di quei *Standing Orders*, come si chiamano nelle Camere inglesi, i quali, colle consuetudini epilogate in massime chiare, svolgono e migliorano l'ordine costituzionale.

In questa occasione, perchè il ritardo all'approvazione degli organici aveva suscitata la pietà legittima, e che s'intende, di alcuni deputati a favore degli aiutanti postali, si è risollevata dall'onorevole Lugli la proposta di affrettare dalla Commissione del bilancio la presentazione della relazione degli organici. Il che diede occasione all'on. Allievi di mettere innanzi alcune considerazioni, nelle quali noi consentiamo interamente in principio, quantunque ci dorrebbe che le applicazioni andassero a scapito di legittime e oneste aspettazioni degli impiegati. Noi dubitiamo molto di questi rimedi empirici, che sotto forma di approvazione degli organici paiono consolidare l'amministrazione e per contro la indeboliscono. Gli organici sono la conseguenza dell'ordinamento amministrativo; ora, siamo contenti noi delle nostre leggi organiche, o vogliamo per consenso generale modificarle? In tal caso si pensi a fondo prima di consolidare e di cristallizzare la nostra amministrazione con un piano organico prestabilito. Se vogliamo discentrare largamente e coraggiosamente gli ordini amministrativi, non affrettiamoci in questa opera minuta di revisione degli organici, che devono essere l'applicazione di un tipo discusso prima. Si consolida ciò che si crede buono, non ciò che si crede labile, mutevole, degno di essere profondamente modificato.

Quest'ordine di idee dell'on. Allievi è giusto e ce ne suggerisce un altro di somigliante specie. Noi temiamo forte che i nostri governanti (e si noti bene che non facciamo con ciò una quistione di partito, nè alludiamo alla Destra più che alla Sinistra), non abbiano meditato abbastanza intorno a ciò che si debba fare per legge o per decreto reale. Ora si eccede in un senso, ora nell'altro; e mancano i limpidi giudizi e le norme direttive, che si collegano con una profonda notizia della scienza della pubblica amministrazione. Il problema non è di metafisica, ma pratico, e si connette col buon ordinamento dello Stato. Ora gli organici, quali noi li intendiamo, appartengono alla legge o alle funzioni del potere esecutivo? Vorremmo che la cosa si esaminasse a fondo dagli uomini politici competenti e dagli scrittori nostri e si facesse quel consenso scientifico, il quale è indispensabile all'azione dei pubblici poteri. Tutto ciò, considerando la cosa teoreticamente; imperocchè, nel caso presente, noi ci preoccupiamo delle sorti dei nostri impiegati, delle evidenti ingiustizie nelle retribuzioni, degli stipendi maggiori che si attribuirono i ministri, mentre i miseri languivano. A tutto ciò si può provvedere e d'urgenza e sono molteplici i mezzi. Ma si risolva la quistione di principio e non si lasci credere che, approvando i nuovi organici, si voglia approvare un tipo amministrativo, il quale effetto di necessità di cose, di fusione in uno solo di sette Stati distrutti, attende oggidì una profonda e coraggiosa revisione, in conformità alle tradizioni storiche e al genio italiano.

Il personale giudiziario

Con decreto in data del 29 febbraio, furono fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Speroni cav. Gerolamo, consigliere della Corte di appello di Casale, è collocato a riposo a sua domanda, dal primo marzo 1880, con titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello.

De Thomasis Gisciato, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto gennaio 1880, è dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda, dal primo febbraio corrente.

Cravetto cav. Giuseppe Umberto, consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari, in aspettativa per motivi di salute, è tramutato alla sezione di Corte d'appello di Potenza, dove prenderà servizio al termine dell'aspettativa.

Rotte cav. Pietro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Manca cav. Enrico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Alessandria, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Civiletti Placido, presidente del Tribunale civile e correzionale di Urbino, è nominato consigliere nella sezione di Corte d'appello di Modena, con lo stipendio di L. 6000.

Pierri cav. Michele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Melfi, è nominato consigliere in soprannumero nella Corte d'appello di Cagliari con lo stipendio di L. 6000.

Mascolo cav. Emanuele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato consigliere nella sezione di Corte d'appello in Potenza, con lo stipendio di L. 6000.

Martemucci cav. Domenico, consigliere presso la Corte d'appello di Catania, è tramutato nella Corte d'appello di Genova.

Ottavi cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Bologna.

Roncagli cav. Giuseppe, presidente del Tribunale di commercio di Palermo, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Ravenna.

Barca, cav. Pietro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese.

Boranzi Achille, presidente del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Salerno.

Pizzarelli cav. Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Modena, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Parma.

Bricoli Enrico, presidente del Tribunale di commercio di Bari, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Modena.

Cobeddu-Garau cav. Gavino, vice-presidente nel Tribunale civile e correzionale di Sassari, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, collo stipendio di lire 4000.

De Crecchio Filippo, vice-presidente nel Tribunale civile e correzionale di Arezzo, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Montepulciano, collo stipendio di lire 4000.

Del Ruuto Giuseppe, vice presidente nel Tribunale civile e correzionale di Benevento, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Melfi, collo stipendio di lire 4000.

Angeletti Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, in aspettativa per motivi di salute a tutto il corrente mese, è confermato in aspettativa, dietro sua domanda, a tutto aprile 1880, coll'assegno in ragione di lire annue 2500.

Spongati Antonio, pretore del mandamento di Tenco, è tramutato al mandamento di Portacomaro.

Pagliani Giuseppe, pretore del mandamento di Gravellona, è tramutato al mandamento di Tenco.

Pescetto Antonio, pretore del mandamento di Corio, è tramutato al mandamento di Viù.

Siciliani Nicola, pretore del mandamento di Palo del Colle, è tramutato al mandamento di Acquaviva delle Fonti.

Cagnetta Ferdinando, pretore del mandamento di Ceglie Messapico, è tramutato al mandamento di Palo del Colle.

Santarcangelo Nicola, pretore del mandamento di Cagnano Varano, è tramutato al mandamento di Pescica.

Berghese Nicolò, pretore del mandamento di Ragusa, è tramutato al mandamento di Modica.

Pagliaro Salvatore, pretore del mandamento di Chiaramonte, è tramutato al mandamento di Ragusa.

Betto Vincenzo, pretore del mandamento di Spaccaforno, è tramutato al mandamento di Chiaramonte.

Prestandrea Giuseppe, pretore del mandamento di Licodia, è tramutato al mandamento di Belpasso.

Ferrari Domenico, pretore del mandamento di Rendo, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, dal 1° marzo 1880, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Gasperina.

—

Con decreto ministeriale in data 28 febbraio vennero nominati gli ispettori giudiziari per provvedere alla più sollecita definizione dei procedimenti penali.

Per Torino venne nominato ispettore il sostituto procuratore generale Di Fiscrale Dini; per Ancona De Filippis, sostituto a Napoli; per Milano e Brescia, Crivellari, ora a Torino; per Cagliari, Pugliese, ora a Napoli; per Casale e Genova, Mazza de' Piccioli, ora a Brescia; per Firenze e Lucca, Capelli, ora a Roma; per Napoli, Gloria, ora a Roma; per Palermo, Celli, ora a Trani; per Catania e Messina, Uccelli, ora a Genova; per Catanzaro, Castelli, ora a Milano; per Venezia, Gulli, ora a Messina; per Aquila e Trani, Gambara, ora a Catanzaro; per Bologna e Parma, Ragiarini, consigliere di Cassazione a Torino.

Lettere Palermitane

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Palermo, 27 febbraio.

(S) È incominciato in questa città un certo movimento per le prossime elezioni amministrative, le quali decideranno se i clerico-regionisti dovranno o pur no rimanere per lungo tempo al governo del nostro municipio, poichè questa volta dovranno nominarsi non meno di 17 consiglieri, i quali, se riusciranno di parte liberale, saranno più che sufficienti a distruggere l'attuale maggioranza. Il movimento, com'è naturale, è in tutti i partiti; ma bisogna confessare, per l'esperienza finora avuta, che nel lavoro preparatorio, quelli che maggiormente si distinguono per compattezza, zelo ed attività, sono i clerico-regionisti; ed oggi che sono al potere, l'impresa riesce loro molto più facile, perchè hanno maggiori mezzi, dei quali san trarre profitto a meraviglia, per tirare acqua al loro mulino.

Se non che i loro sforzi riusciranno senza dubbio infruttuosi se il gran partito liberale di ogni colore non cadrà negli errori dell'anno passato, e, dimenticando nel campo amministrativo quelle lotte che possono e debbono necessariamente esplicarsi nel campo politico, si recherà unito alle urne, e con un'unica lista di nomi rispettabili.

In questo modo soltanto in Palermo si può combattere e vincere il partito reazionario, che ha sempre lottato e lotta come un sol uomo, così perfetta ne è la disciplina; tutti lo comprendono, tutti lo dicono, e voglia Dio che questa volta i fatti rispondano alle parole. È a temere però che al momento opportuno sorgano i soliti arruffapopolo, quegli elementi dissolventi, che, sotto il pretesto d'una puerile intransigenza, sono capaci di guastare il più perfetto accordo e pervertire le migliori intenzioni, poco curando, o forse troppo curando, che la vittoria rimanga agli avversari.

Sarebbe una grande fortuna per la nostra città se realmente il Re e la Regina venissero tra noi, come si dice, nella prossima primavera. Lo spirito pubblico si rianimerebbe immensamente; la grandissima maggioranza liberale penserebbe seriamente a cancellare l'umiliazione di veder rappresentato il paese da uomini, che non sono del suo colore; questi stessi uomini, per necessità di cose e per la posizione ufficiale in cui si trovano, scapiterebbero in faccia ai borbonici ed ai clericali che li credono del loro partito, e in un istante si acquisterebbe quello che forse difficilmente potrebbe acquistarsi dopo un anno di lavoro sapiente e indefesso. E dall'altro lato gli augusti Sovrani avrebbero un'altra occasione per vedere di quale affetto i siciliani amino la Dinastia regnante.

Nella mia corrispondenza dell'11 di questo mese vi dissi che, in seguito ai disordini avvenuti nel comune di Vallelunga, il governo, che aveva forse cominciato a dubitare dell'imparzialità del prefetto di Caltanissetta, aveva pensato di spedire sul luogo un impiegato del ministero. Le mie informazioni erano esatte; in Vallelunga si è stato per quattro o cinque giorni il signor Bentivegna, ispettore presso il ministero dell'interno, il quale dovette rimanere assordato dai reclami dell'intera popolazione a carico di quell'Amministrazione comunale e del prefetto della provincia, a proposito delle usurpazioni del pubblico terreno, della scelta dell'acqua che devesi condurre dentro l'abitato, del Monte frumentario male amministrato, e di tutt'altro che avrebbe richiesto pronti ed efficaci provvedimenti, che sono stati costantemente negati. Il Bentivegna dovette ripartirsene veramente edificato e sorpreso come dalla prefettura non siasi molto prima d'ora provocato lo scioglimento di quell'Amministrazione comunale.

Ma in questo affare vi ha qualche cosa di grave, che io non posso, nè debbo tacervi. Persona degna di fede mi assicura che il prefetto di Caltanissetta non ha potuto dare ascolto ai reclami della popolazione di Vallelunga, perchè dal governo gli è stato imposto di favorire in qualunque evenienza coloro che appartengono al partito progressista; e sarebbero, o almeno si credono, tali coloro che difendono e raccomandano il municipio di Vallelunga. È dunque massima di governo negli attuali tempi che la giustizia debba velarsi per cedere il posto al partito; e se l'ordine, che si dice dato al prefetto di Caltanissetta, è stato ugualmente impartito a tutti gli altri prefetti d'Italia, bisogna convenire che peggiore tempo di questo che corre non se potrà sorgere giammai.

Ma in Vallelunga non è neppure quistione di moderati o di progressisti; al meno che possano in quel piccolo comune è alla politica; è una quistione puramente e semplicemente amministrativa, che va presto risoluta con un appello agli elettori; non importa, purchè vi sia un sindaco, o un alto protettore, che si vanti di essere progressista, la popolazione avrà un bel gridare, nasca qualunque disordine, si versi anche il sangue per le strade, la ragione sarà sem-

---

67

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO

DI

R. BYR

(dal tedesco)

— Come siete buona! — le disse Lotario che avea contemplata la scena commosso: — Voi sapete che le parole non bastano a consolare. Qualunque cosa si possa dire riesce vuota.

— È vero — confermò Chiara — a che codesta crudele tortura delle condoglianze? La migliore è quella di chi piange con noi e non riapre la nostra ferita quando sia superato il primo dolore.

— Infatti neanche io sono venuto unicamente per condolermi e dimostrarvi la mia partecipazione alla disgrazia.

— Me lo figuravo — rispose Chiara tranquillamente.

Lotario la guardò con qualche sorpresa, ma non mosse interrogazioni. Chiara frattanto aveva messa a terra la bambina che s'era calmata e la Benelli la condusse fuori della stanza. Le altre eran già uscite da un pezzo per levarsi i mantelli e i cappelli. Solo Guglielmo era ancora presente; egli avea tenuto compagnia alla sorella mentre gli altri s'eran recati alla lugubre cerimonia, trovando inutile l'assistere a ciò che, per lui, nulla aveva di sacro.

— Io ripeto a me stesso ciò ch'egli disse ciò che ei fece e volle, e son più vicino a lui che s'io zoppicassi dietro alla bara dove non v'è che il miserabile inviluppo in cui natura, più o meno male, ci avvince.

— Tutto ciò non lo capisco... — gli aveva risposto il padre: — ma so che il nostro amico non si è meritato codesto da te.

Ed il conte se n'era andato ripieno d'amarezza nel suo cuore fedele, e aveva lasciato il figliuolo che sì poco comprendeva e da cui era compreso sì poco.

Chiara fece alcune rimostranze al fratello in proposito: gli fece osservare che non aveva fatto bene di esternar tali sensi al padre, e ciò in un momento in cui esso era già abbastanza addolorato.

— L'uomo deve avere il coraggio di esprimere la verità e di agire conforme alle proprie convinzioni — aveva egli bruscamente risposto: — la sincerità è il primo dovere.

— Anche il riguardo verso gli altri ne è uno, Guglielmo — rispose Chiara con dolcezza. — Non si può sempre esporre sì apertamente la propria opinione.

— E perchè? Perchè dev'esser proibito di esporla quando si tratti di un morto, mentre spesso coi vivi si è ben lontani dall'usare tanta venerazione, s'anche il loro spirito la merita più della miserabile materia che ad esso è congiunta? — E si deve dunque piegarsi alle cerimonie della chiesa, e segnarsi davanti alle immagini e digiunare e cent'altre cose, s'anche non ci s'ha la menoma fede e si dispregia il pretame? Si dovrebbe farlo dunque per miserabile paura della opinione pubblica?

— No, ma per non dare un esempio troppo avverso alle convinzioni altrui.

— Davvero? E come s'accorda codesto colla opinione da te tante volte manifestata che l'uomo ha il dovere di lavorare al progresso proprio ed a quello dell'umanità? Dunque se il nostro esempio deve valere a qualcosa, perchè non ha a essere a combattere anzi che a sostenere l'errore? Perchè il popolo dicono non è maturo? Ebbene, e come farà a divenire tale, se si agisce sempre in modo da mantenerlo nella sua ignoranza? O non sarebbe piuttosto dovere dell'uomo ragionevole di contribuire non solo colle parole (che inutili e vacue possono chiamarsi qualora non vi s'aggiunga l'esempio) ma colle azioni pure al progresso dell'umanità e, bisognando, sapersi anche render martire delle proprie idee? S'ammiran gli antichi, ma si è troppo vili per sapere scagliare gli idoli dalla base, a rischio di cadere sotto il coltello del sacerdote. E a tale vigliaccheria si dà altro nome, la si copre di un velo che le dia un altro aspetto eppoi si stimano veramente saggi e prudenti e rimangono veramente convinti delle grandi massime onde ingannano se stessi. E il bello si è che non s'avveggono della contraddizione! Miserabili! Scimmie che voglion farla da Socrati!

Chiara aveva ascoltato attentamente il discorso del fratello in silenzio e poi tenne fisso mestamente lo sguardo su lui. Quando ella parlò finalmente, la sua voce, improntata di profonda compassione, era più dolce che mai.

— Fratello... — gli disse sommessamente: — tu volevi celebrare, hai detto, una solennità al tuo modo, pensare al tuo amico estinto, alle sue azioni, alle sue intenzioni, alle sue parole... e in quanto hai detto finora tu non t'accordi collo spirito del nostro amico, ma sei da esso molto lontano.

— Oh, anch'egli amava la verità!

— Ma *amava* l'umanità ed era un cristiano. S'ei ti avesse ora udito, avrebbe provato *dolore* e tu volevi pensare a lui con *affetto*.

Guglielmo arrossì al mite rimprovero, ed ora ben raro che il sangue tingesse le sue pallide guance. Da quel punto, ei non avea più profferito parola finchè venne Lotario e porse la mano, salutando, anche a lui. Poi partecipò al dialogo che ebbe luogo fra esso e Chiara, i quali s'eran tuttadue posti a sedere vicino a lui. Lotario, dopo avere in brevi parole descritto il trasporto funebre, soggiunse d'avere, con sorpresa, veduto suo fratello Ugo tra i partecipanti alla cerimonia ed anzi molto innanzi tra coloro che portano il bruno.

— Che ci entrava egli? — esclamò Guglielmo. — Tanto meno posso comprenderlo, in quanto che voi mi dite che non v'erano nè la moglie di lui, nè la suocera.

— Mi farebbe bene il pensare che almeno tale triste occasione avesse dato luogo ad un ravvicinamento: — disse Chiara, nella bontà dell'animo suo: — Non mi saprei immaginare altro motivo che avesse potuto far che Ugo prendesse parte alla cerimonia.

— Forse voleva compiere soltanto una cerimonia d'etichetta, — disse Lotario. — Ho sentito che egli aspira ad un seggio di deputato, rimasto vacante, e può darsi che abbia avuto timore che la sua assenza in tale occasione urtasse le convenienze e gli venisse apposta a carico.

— Credo siate entrambi sur una falsa via — osservò Guglielmo — sebbene voi, signor de Verlacco vi siate allontanato sicuramente un po' meno dalla vera. De' motivi egoistici e nell'altro, per certo, l'hanno spronato a quell'atto ma non credo possano esser motivi di semplice convenienza. Sì facilmente non vince quell'uomo l'odio che in lui bolle!

— Ma che altro potrebb'ei volere? — notò Lotario riflettendo. — Egli è in dissidio colla propria moglie e sa del resto che lo zio Bursi non ha assegnato a Regina che un legato da non si poter usufruire da altri. Lo zio glie l'avea dichiarato espressamente in quel giorno disgraziato in cui ebbe luogo la sua caduta.

— Ciò ch'ei voleste... codesto bisognerebbe chiederlo al demone maligno che sta di casa nel suo cuore — rispose Guglielmo con amarezza. — Nulla di buono, ciò è certo. Ei faceva una ricognizione con qualche fine. Per nulla non era venuto di certo. Bisognerebbe che noi conoscessimo per non esserne certi. E, se non altro, ei fa le viste di esser venuto, in nome degli eredi, a reclamare l'eredità. *Ignora* semplicemente il dialogo avuto collo zio Bursi; ciò non gli è di danno, in ogni caso, e forse spera che i suoi creditori ne sian presi all'amo.

— Ma ciò non può esser di durata... tosto che il testamento sarà reso pubblico...

— Se pure ve n'ha uno! — interruppe Guglielmo il discorso di Lotario, col suo abituale pessimismo.

— Che ve ne sia uno, il so, perchè il defunto stesso m'aveva dichiarato ch'io ero scelto ad esecutore testamentario — assicurò Lotario.

— L'avete veduto?

Lotario a ciò non rispose, ma in sua vece rispose Chiara:

— Io l'ho veduto ed avuto in mano.

— Ebbene, dunque... esclamò Lotario come sollevato da un peso: e quali disposizioni conteneva?

— Non l'ho letto: era suggellato.

— Ma l'avete presso di voi?

— No. Lo presi soltanto per ordine del defunto da un cassetto della sua scrivania e lo collocai altrove...

— In una cassettina di mogano ornata d'oro e d'avorio?

— Precisamente; rispose Chiara, alzando gli occhi sorpresa; e Lotario narrò ciò che gli gli aveva detto il servo, soggiungendo:

— Io conoscevo la cassettina da quel giorno a B... in cui il signor de Bursi vi aveva riposta una mia cambiale.

— V'era infatti un foglliolino azzurrognolo e sottile nella cassetta quando io vi riposi l'involtolino che conteneva il testamento.

— Era la cambiale! Ed ora non può più esservi dubbio circa l'esistenza del testamento, soggiunse Lotario volto a Guglielmo.

Ma questi crollò il capo dubitativamente.

— Non sappiamo pur sempre che cosa ei contenga...

(Continua)

pre per i progressisti. In questo caso, Dio salvi l'Italia!

Sembra certo che nel giorno 14 dell'entrante mese, natalizio di S. M. il Re Umberto, sarà inaugurata l'apertura al pubblico servizio del tronco ferroviario da Palermo a Partinico, che è nella linea Palermo-Trapani. La Società costruttrice merita lode per avere con tanta sollecitudine mantenuto i suoi impegni verso il Comitato interprovinciale.

Le importazioni ed esportazioni temporanee

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge:

Signori!

Il Consiglio del commercio nell'adunanza del dì 7 del mese di dicembre (il di cui processo verbale è riprodotto come allegato), dopo avere profondamente esaminato la questione delle importazioni temporanee, e avere additato le norme che dovrebbero presiedere a tali ammissioni, sovra proposta dell'on. Luzzatti, ha espresso il voto che il governo domandasse facoltà al Parlamento di tradurre in atto, con decreto reale, le deliberazioni del Consiglio, salvo ad ordinare la materia nel 1880, quando il Parlamento dovrà occuparsi della revisione delle tariffe doganali.

Parendomi savio questo voto del Consiglio, ho l'onore di presentare alla vostra approvazione l'unito articolo di legge, e attesa l'urgenza del provvedimento, vi prego di delegarne l'esame alla Commissione generale del bilancio:

Articolo unico. È data facoltà al Governo del Re di provvedere con decreto reale alle importazioni ed esportazioni temporanee. Tal decreto reale sarà presentato all'approvazione del Parlamento, insieme al progetto di legge per la revisione delle tariffe doganali.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

La notizia data da un giornale di Bolzano che l'imperatore di Russia abbia fatto prendere in affitto il castello di Rametz per tre mesi e che vi si recherebbe quanto prima, è dichiarata una assoluta invenzione dall'ufficiale *Messaggiere del Tirolo.*

RUSSIA

Il *Tagblatt* di Vienna ha da Kiew la notizia d'un attentato diretto il 19 febbraio contro un convento di quella città.

Da parecchi mesi, dice questo giornale, tutti i conventi ricchi ricevono dai nichilisti delle domande anonime in cui s'intima loro di consegnare forti somme alla sacra causa della liberazione del popolo russo dalla schiavitù e di depositare queste somme in località indicate. Il convento di Kiew, *Hijewo Petschersksja Lawra*, non ha mai prestato ascolto a queste intimazioni ed ha consegnato le lettere anonime al ministro della polizia.

Nella notte del 19, un'esplosione di dinamite ebbe luogo al convento ed in pochi istanti l'ala in cui si trovava la stamperia, la litografia e la biblioteca fu preda delle fiamme.

Malgrado la prontezza dei soccorsi, le celle dei monaci, i magazzini, le costruzioni in legno del convento, restarono completamente incendiate.

La stamperia e la biblioteca con tutti i manoscritti rari e celebri che racchiudeva, come pure tutti i libri furono distrutti dall'incendio.

— Un'altra corrispondenza da Pietroburgo dice che, nella notte dal 19 al 20 febbraio, i nichilisti hanno affisso la dichiarazione seguente sulle mura del Palazzo d'inverno:

« Questa casa dell'iniquità è irrevocabilmente condannata. Tutta la potenza del dispotismo non potrebbe preservarla. Le sue rovine segneranno la caduta del dispotismo. Viva la Russia! L'ora della libertà si avvicina! »

GERMANIA

L'imperatore Guglielmo fece sabato scorso al principe di Bismarck una visita che durò un'ora e mezzo. Questo era il secondo colloquio avuto dall'imperatore col principe dopo il ritorno di quest'ultimo a Berlino.

Lo stato di salute del cancelliere gl'impedisce di vedere più spesso l'imperatore.

Si assicura che appunto in conseguenza di questa debolezza fisica, il principe abbia rinnovato la domanda che gli sia alleggerito il lavoro o di potersi ritirare dal suo posto. Allo scopo di dare qualche sollievo al cancelliere venne chiamato da Parigi il principe Hohenlohe, il quale dirigerà provvisoriamente il ministero degli esteri.

TURCHIA

Un dispaccio da Costantinopoli all'*Agenzia Havas*, reca:

La Porta, rispondendo all'incaricato di affari austro-ungherese, affermò che la recente sommossa di Novi-Bazar era stata esagerata.

Il signor Dubski dichiarò che, la prossima volta, le truppe austriache invece di servirsi della baionetta, farebbero fuoco contro i ribelli.

RUMENIA

Il giornale ufficiale di Bucarest pubblica una prima lista di quindici israeliti naturalizzati rumeni. Quasi tutti furono esentati dalla condizione di soggiorno di dieci anni nel paese.

— Si assicura che il signor Sturdza ha dato la sua dimissione e che si recherà a Berlino col signor Calendero per rappresentare la Rumenia nella quistione del riscatto delle ferrovie rumene.

AFGANISTAN

Ecco, secondo la *Civil and Military Gazette* di Lahore, del 28, il programma definitivo del governo anglo-indiano, relativamente all'Afganistan, dopo essersi convinto dell'impraticabilità di uno Stato afgano indivisibile sotto la protezione inglese. Esso decise quindi che il paese sarebbe diviso come segue:

1. Herat, compreso l'Afgan Seistan, sotto alla Persia.

2. L'Afganistan meridionale, colla capitale di Candahar, sotto la protezione inglese.

3. L'Afganistan orientale con Cabul e Daman, pure sotto la protezione inglese.

4. Queste due provincie dipendenti avranno una guarnigione di Hazareh, Kizilbash ed altri, sotto il comando di inglesi.

5. Alcune parti del territorio afgano saranno date possibilmente a Khelat ed a Cashmere.

6. L'India ritterrà Kuram, le vallate di Khost e Khyber compresa Jellalabad.

7. Finalmente il governo ha il vivo desiderio di formare di Merw uno Stato, sotto la garanzia dell'Inghilterra e della Persia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 marzo

(12ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

SUSA chiede che il suo progetto, approvato dalla Camera nella precedente Sessione, sui prestiti ai comuni, sia ripreso allo stato di relazione.

La Camera aderisce.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRES. Ieri fu approvato il capitolo 135 (ferrovia del Gottardo.)

È in discussione il capitolo 136 (Monte Ceneri.)

È approvato. Sono approvati i capitoli fino al 141.

FILÌ fa premura al governo perchè voglia, appena sia compiuto, aprire all'esercizio il tronco Coldare-Grotte e possibilmente il prolungamento fino a Recalmuto.

BACCARINI (ministro) assicura che farà aprire immediatamente il tronco di cui ha parlato l'on. Filì, appena sarà pronto per l'esercizio.

(Si approvano i capitoli 139 e 140).

DI MASINO. Sul capitolo 141, ricorda al ministro gli obblighi assunti con la Convenzione approvata con la legge 15 maggio 1865, di collocare un doppio binario sulla linea Torino-Susa, allorchè i prodotti di quella linea avessero raggiunto una certa somma: ora egli dimostra che la linea suddetta ha già raggiunto e sorpassato quel prodotto, perocchè dà già un prodotto lordo di lire 37,000 a chilometro, e quindi eccita il ministro a voler mantenere da parte sua gli obblighi di quella Convenzione. Che se non si può nel bilancio di quest'anno iscrivere la somma necessaria per il doppio binario, provveda almeno il ministro a migliorare il servizio di quella linea importantissima per abbondanza di traffichi, e per i prodotti che dà allo Stato, che ne è ora proprietario.

Il servizio della linea Susa-Torino-Milano e delle altre linee secondarie che ad essa mettono capo, lascia molto a desiderare, ed ha sollevato una serie di lagnanze e di reclami, ai quali il governo ha debito di dare ascolto.

GRIFFINI lamenta il cattivo stato delle stazioni della linea Cremona-Treviglio, ed esorta il ministro a voler provvedere alle stazioni mancanti su quella linea.

GORLA ricorda che l'anno scorso raccomandò al governo di provvedere alla costruzione della stazione di Monza.

Sa che il governo ha fatto già studiare il progetto per quella stazione; ma nel bilancio non è iscritta nessuna somma per quei lavori, quindi chiede al ministro se ciò sia accaduto per dimenticanza o perchè a quei lavori si vuol provvedere diversamente.

BACCARINI (ministro), rispondendo all'on. Di Masino, riconosce che sia obbligo dello Stato di costruire i due binari sulla linea Susa-Torino, che dà già un prodotto di 35,000 lire. Però, se è d'accordo con l'on. Di Masino nella questione di massima, non può non darsi pensiero della questione finanziaria.

Il modo in cui dovrà essere spesa la somma stanziata nel capitolo 141 è esposto nel prospetto presentato già alla Camera dal ministro, nè in esso è compreso il raddoppiamento di binario richiesto. Se però ciò non potrà essere fatto nell'anno in corso, sarà provveduto in seguito in proporzione allo sviluppo della linea.

Risponde quindi al deputato Di Masino circa il numero dei treni su alcune linee piemontesi.

Trova giuste le sue osservazioni e cercherà in questo caso pure di coordinare il servizio ai bisogni della popolazione e del commercio.

Ai deputati Griffini e Gorla risponde circa i fabbricati di alcune stazioni; il ministro vedrà di provvedere secondo le esigenze del bilancio.

Esprime poi più particolarmente le sue idee relativamente alle stazioni di Monza e di Crema, promettendo di prendere accurate informazioni.

LANZA richiama alla memoria del ministro le condizioni della stazione di Casale Monferrato. Da quando fu costrutta, nuovi tronchi sono venuti ad immettersi in essa. Ne è conseguenza non solo il disagio del commercio, ma anche il pericolo delle persone, per le condizioni topografiche stesse della stazione.

L'oratore insiste specialmente sul pericolo, che non si può evitare senza speciali lavori. Gli obblighi della Società dell'Alta Italia per tali lavori furono adempiuti per altre stazioni, non per quella di Casale.

Accenna quindi ad altri inconvenienti che derivano dal cattivo stato delle stazioni e dalle coincidenze dei treni non bene ordinate.

Il governo nella concessione della linea da Casale ad Alessandria e Vercelli, non si era obbligato che alla collocazione di un secondo binario sopra un tratto di esse linee. Chiede adunque, per renderla veramente utile al commercio ed ai passeggieri, l'ampliamento alla stazione di Casale e i necessari raddoppiamenti di binari. Non sarebbe un favore locale questo, ma un rispondere alle necessità del servizio.

Nota quindi gli inconvenienti che derivano dal passaggio a livello sulla strada provinciale presso la stazione di Alessandria. L'oratore dimostra che la spesa di un cavalcavia non dovrebbe gravare le finanze provinciali o comunali.

BACCARINI (ministro) non fa che una aggiunta a quanto ha già prima detto. Riconosce cioè gli inconvenienti della stazione di Casale; ma il governo bisogna che si contenga nei limiti del bilancio.

Circa le coincidenze, terrà conto delle osservazioni fatte dall'on. Lanza; e nelle rinnovazioni degli orari provvederà ove ne sia il bisogno.

In tesi generale ammette che i comuni e le provincie non debbano essere gravati per spese necessarie alle stazioni. Nei casi speciali però, come in quello del passaggio a livello notato dall'on. Lanza, entrano pure gli interessi locali. Per Alessandria poi la questione si complica per necessità strategiche. Ma crede che la cosa sarà sistemata.

DI MASINO ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

LANZA ringrazia pure della deferenza addimostrata dal ministro nelle questioni da lui esposte.

Afferma che le proposte da lui fatte non sono per interessi locali. Si dichiara soddisfatto.

GRIFFINI sperava una risposta più categorica. L'oratore non si era limitato colle sue osservazioni ad una sola stazione.

GORLA prende atto delle promesse fatte dal ministro.

BACCARINI (ministro), rispondendo al deputato Gorla dice che il governo non può prendere troppo larghi impegni. Provvederà dove maggiore è l'urgenza.

Si approva il capitolo 141.

CARBONELLI, a proposito del capitolo 142.(Ferrovie calabro-sicule) nota la necessità di costruire la stazione di Taranto.

BACCARINI (ministro). Per la costruzione chiesta sono già inscritte lire 100,000. Circa le questioni attinenti ad essa, il ministero ne affretterà la soluzione.

CARBONELLI replicando dice che la Società delle ferrovie Meridionali non adempia ai suoi doveri.

VOLLARO ricorda che la costruzione dei ponti doveva essere fatta in modo da dar luogo alla via provinciale. I ponti son rimasti incompleti.

BACCARINI (ministro) provvederà per quanto è stato esposto dai deputati Carbonelli e Vollaro.

SPAVENTA aggiunge le sue considerazioni a quanto ha detto l'on. Vollaro circa i ponti, trovando la questione assai importante. Accenna ai successivi passaggi di proprietà delle linee Meridionali.

Le pretese della Società gli parvero enormi. In ogni modo osserva che vi sono degli obblighi e domanda al governo se ha pensato di soddisfarli: accenna ai lavori già fatti dalle provincie, i quali sono resi inutili dalla mancanza dei ponti. Chiede schiarimenti in proposito all'on. ministro.

BACCARINI (ministro) osserva che la quistione accennata dall'on. Spaventa e dall'on. Vollaro non essendo contemplata nella legge 29 luglio, trova che è il caso di provvedere con leggi speciali.

VOLLARO ringrazia l'on. Spaventa del suo appoggio e fa nuove raccomandazioni all'on. ministro.

È approvato il capitolo 142.

PRES. annunzia un'interpellanza dell'on. Pasattoni al ministro d'agricoltura e commercio sulle condizioni della Banca Nazionale Toscana.

MICELI (ministro) risponderà il 15 marzo.

PANATTONI aderisce.

PRES. annunzia un'interrogazione degli on. Friscia e Di Pisa sulla condizione precaria dei magazzinieri.

MICELI (ministro) comunicherà la interrogazione al suo collega delle finanze.

L'on. ministro chiede che il progetto di legge sui beni incolti dei comuni sia ripreso allo stato di relazione.

La Camera aderisce.

PRES. Ora si passa ai capitoli del bilancio n. 143, 144 e 145, riguardanti le nuove costruzioni ferroviarie.

CAVONE interroga il ministro sui rapporti esistenti tra il governo e la Società delle Meridionali per la costruzione della ferrovia Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso.

BACCARINI (ministro) dichiara che la linea Aquila-Rieti sarà trattata come le altre indicate nella legge sulle costruzioni ferroviarie.

ROMANO GIUSEPPE parla sull'applicazione della legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

ARNIS fa delle osservazioni sulla sproporzione esistente nella distribuzione delle somme per la costruzione delle linee delle varie categorie. Espone le cifre, e dice che alla prima categoria fu fatta la parte del leone. Non fa recriminazioni rispetto alla legge, che ha votato con piacere, ma crederebbe che, correggendo l'inconveniente della sproporzione, gl'interessi di tutti sarebbero meglio tutelati.

Esamina le dotazioni delle varie ferrovie nel primo quinquennio e nei successivi, e domanda se non sarebbe possibile prelevare pel primo quinquennio una parte dei fondi assegnati alle ferrovie di seconda, terza e quarta categoria negli ultimi anni.

LUGLI fa delle osservazioni sull'applicazione della legge del 1879 e sulla esecuzione di alcune delle disposizioni di essa.

MORANA chiede al ministro schiarimenti circa al progetto di legge per regolare la concessione dei *tramways* e ricorda l'ordine del giorno dell'onor. Gabelli sulla questione.

NANGELLI fa osservazioni che non si riesce di udire, perchè l'oratore parla a voce bassissima.

MAURIGI ringrazia il ministro di quanto ha fatto per la linea di Campobasso.

MORANA dice che l'applicazione della legge sulle costruzioni è resa più difficile dal ministro delle finanze, non da quello dei lavori pubblici. Fa osservazioni sulla applicazione della legge, ricordando le discussioni della Camera e deplorando che sia stato sminuzzato troppo il fondo per le linee di seconda categoria. Crede che si debba sospendere questo capitolo.

MAGLIANI (ministro delle finanze) risponderà in occasione del bilancio della spesa, all'interrogazione degli onor. Friscia e di Pisa sui magazzinieri della Regia.

L'onor. ministro dichiara poi che si riserva di discutere, a suo tempo, la questione del riparto dei fondi per le ferrovie, sollevata dall'on. Morana.

La questione dovrà trattarsi dal punto di vista dell'interesse finanziario dello Stato e dell'interesse economico della nazione.

VOLLARO si associa alle considerazioni generali dell'on. Morana, altro aggiungendone contro il riparto di fondi stabilito per le linee Eboli-Reggio.

ARNIS e **MORANA** parlano per fatti personali.

PERRONE PALADINI ritira una sua interrogazione.

SELLA parla su qualche osservazione dell'on. Lugli circa al sussidio di mille lire al chilometro per le ferrovie a sezione ridotta.

L'on. Lugli ricordò la legge del 1873 e chiese se questo sussidio sia applicabile a quelle linee ed espose ragioni in senso affermativo.

L'oratore non ripeterà le ragioni esposte dall'on. Lugli, ma gli preme di dichiarare che appoggia l'osservazione dell'on. Lugli.

L'oratore dice che il governo ha maggior interesse ad appoggiare le ferrovie economiche che a lasciar sviluppare i tramways.

Spera che l'on. ministro verrà alla conclusione dell'on. Lugli, cioè che sia interesse del governo promuovere le ferrovie economiche e dare il sussidio delle 1000 lire al chilometro nell'interesse delle finanze stesse dello Stato.

SPAVENTA dice che secondo la legge del 1873 non si potrebbe lasciare al ministro l'applicazione del sussidio alle ferrovie a sezione ridotta, perchè la legge del 1873 contempla le ferrovie ordinarie.

Fa delle osservazioni sulle varie classi di ferrovie e sui tramways, dimostrando la necessità e l'urgenza di una legge sui tramways, ai quali non si potrebbe dallo Stato accordare sussidii.

SELLA dice che l'on. Spaventa teme che non si possa far distinzione tra i tramways e le ferrovie economiche.

La distinzione è immensa. I tramways non pagano allo Stato alcuna specie di imposta.

SANDONATO. I tramways pagano le tasse pei cavalli.

SELLA. Qui si parla di tramways a vapore.

L'oratore espone il sistema oggi vigente per la concessione dei tramways.

Egli e l'on. Lugli hanno inteso parlare di ferrovie sottoposte all'approvazione del governo, sebbene sieno a sezione ridotta e che poco si distinguono dalle ordinarie.

Crede che nella concessione dei sussidi alle ferrovie a sezione ridotta non si violino nè la legge del 1873, nè la giustizia.

Conviene coll'onor. Spaventa circa ai tramways e alla necessità di una legge, ma non crede che siavi pericolo nel promuovere ferrovie costruite coi minori sacrifici possibili.

SPAVENTA parla per fatto personale.

Dice che si associa all'on. Sella nel concetto di promuovere le ferrovie economiche, ma non crede che l'art. 12 della legge del 1873 possa applicarsi alle ferrovie economiche.

Bisogna che si distinguano, in modo assoluto, le ferrovie economiche dai tramways. Il ministro studi la questione, e applichi l'art. 12 della legge a tutte le ferrovie economiche, perchè sieno distinte dai tramways.

PRES. La discussione proseguirà domani.

Alcuni deputati propongono una seduta straordinaria per discutere il progetto sui carabinieri.

Si delibererà domani su questa proposta.

La seduta è levata alle 7.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Consigli comunali. — Il comm. Mazzoleni ha indirizzato ai sotto prefetti e sindaci della provincia una circolare, nella quale insiste sulla urgenza che sia fatta la revisione immediata delle liste elettorali amministrative e politiche, e che si proceda alla revisione del consuntivo 1879 e di quelli degli anni precedenti, il ritardo dei quali produce non lieve imbarazzo all'andamento delle aziende comunali e mette in pericolo l'epuramento dei crediti verso gli esattori. Raccomanda altresì di predisporre i lavori dei Consigli comunali in modo da non ricorrere a straordinarie convocazioni se non per atti non prevedibili. Esorta pure i comuni a provvedere nella prossima Sessione a che siano prontamente eseguiti gli elenchi dei beni mobili ed immobili e l'inventario delle carte d'archivio e che si proceda alla rinnovazione dei delegati forestali che per la legge 20 giugno 1877 stanno in ufficio un biennio.

Speriamo che codeste avvertenze saranno fedelmente osservate costituendo esse la base di una buona e regolare amministrazione comunale.

La provincia e l'istruzione. — Uno degli affari che ha più occupato la Commissione, alla quale il nostro Consiglio provinciale ha affidato lo studio dei sussidi all'istruzione, è stata la Scuola-Podere. Questa istituzione, fondata anni fa dal Comizio agrario di Roma per iniziativa del conte di Carpegna e dapprima impiantata a Valmontone, fu in seguito trasferita in vicinanza della nostra città, fra porta Cavalleggeri e San Pancrazio, nel fondo detto il Casale di S. Pio V, che il Comizio agrario acquistò dal principe Corsini.

L'istituzione contiene una trentina di giovani, la maggior parte della nostra provincia, che vi apprendono l'arte agricola ed il modo di condurre le aziende campestri.

La Commissione ha discusso avanti tutto la questione da taluni promossa se la Scuola-Podere dovesse essere conservata qual'è, come Scuola di possidenti e fattori agricoli, o se non convenisse meglio trasformarla nella più modesta forma di colonia agraria per la sola istruzione di semplici lavoratori di campagna.

Per la considerazione che il vero progresso dell'agricoltura d'un paese dipende essenzialmente dall'avere alla testa delle aziende agricole abili ed illuminati proprietari o direttori, la Commissione è stata d'avviso che l'indirizzo che è dato alla nostra Scuola-Podere fino dalla sua istituzione è giusto ed opportuno per la nostra provincia, e che va conservato com'è.

Essa poi si è occupata del modo come procede questo Istituto; e sulla fede della Commissione esaminatrice che diede gli esami a quegli alunni nell'anno scolastico passato ha riferito al Consiglio che gli studi teorici vanno assai bene; che gli esercizi pratici lasciano a desiderare, e raccomanda al Consiglio direttivo di superare le difficoltà che si oppongono a poter ottenere migliori risultati anche in questa parte.

Ad un altro inconveniente verremmo anche si provvedesse. Dagli stati della Scuola risulta che moltissimi alunni usciti di lì hanno preso tutt'altra via che l'esercizio dell'agricoltura. Ora se questo fatto continuasse a prodursi, verrebbe a mancare quello che è scopo essenziale della Scuola: formare degli agricoltori.

Il lato più grosso della questione che la Commissione ha discusso in ordine alla Scuola-Podere è stato quello della sua posizione di fronte agli enti che la sostengono, che sono la Provincia, il Governo, il Comune di Roma ed il Comizio agrario.

La provincia, che attualmente le accorda un sussidio di 15 mila lire all'anno, vi spende più che tutti e tre gli altri Enti presi insieme. Il Comizio agrario dà alla Scuola-Podere 2000 lire all'anno, ma percepisce lire 6000 all'anno per affitto del podere nel quale la scuola è impiantata. Ora, visto che l'istituzione è buona, opportuna per la nostra provincia e che si crede utile seguitare a sussidiarla, e riflettendo che vi è un modo di poterla dotare di un podere, il quale è lo strumento principale di cui essa abbisogna, e col quale, se non potrà interamente reggersi senza altri sussidi, avrà però una notevole base di esistenza, la Commissione propone al Consiglio provinciale — che è il principale interessato in questo affare — che per gli anni avvenire seguiti a sussidiare la Scuola-Podere, a condizione che a questa sia ottenuta un'esistenza autonoma e che l'acquisto del fondo venga fatto a beneficio della scuola stessa.

I concetti della Commissione, i quali tendono a rendere stabile in Roma un'istituzione che dovrà rendere tanti vantaggi alla nostra agricoltura, sono giustissimi, e noi confidiamo che la rappresentanza provinciale voglia farli proprii.

Consiglio comunale. — Nella seduta di ieri sera del nostro Consiglio comunale, la Commissione per l'ospizio di S. Michele insistè ad unanimità nelle sue dimissioni, mentre il sindaco, come fu già da noi detto, aveva ritenuto che il solo Gabrielli dovesse considerarsi dimissionario.

Il Consiglio approvò l'acquisto degli stabili da demolirsi per l'allargamento della via di Piè di Marmo, e decise che il regolamento interno per l'ospedale di S. Giovanni Calabita sia applicato in via d'esperimento.

Lapide dei soldati caduti a Porta Pia. — Alcuni ragguardevoli cittadini e parecchi stranieri sono venuti al nostro ufficio per lamentarsi dell'incuria con cui il Municipio tiene la lapide collocata sulle mura della città, fuori della Porta Pia, sopra la quale sono incisi i nomi dei soldati caduti nella presa di Roma.

L'acqua e il sole avendo disseccato e fatta scomparire la vernice nera, che faceva rilevare le lettere, ora i nomi sono assolutamente illeggibili. Bell'omaggio alla memoria dei caduti per la patria!

Noi crediamo che non occorrerà tornare sull'argomento e che il Municipio provvederà senza indugio.

Tevere. — Un assiduo ci scrive per denunziare un inconveniente che egli attesta di aver veduto coi propri occhi e consistente in ciò che la terra la quale deve essere trasportata via dai Prati di Castello per le costruzioni in corso, viene scaricata nel fiume. Il sistema è certo comodo perchè si risparmia la spesa di trasporto, ma ci pare poco in armonia con gli altri lavori di sgombro che si stanno eseguendo nel Tevere. Tutto ciò avverrà, ne siamo sicuri, all'insaputa della Società dei Prati, la quale si affretterà ora a rimuovere, se vero, l'inconveniente lamentato: non è tuttavia inutile che le autorità, cui spetta, esercitino un po' di vigilanza in proposito.

Conciliatori. — Con recente decreto del primo presidente della Corte d'appello di Roma, sono stati riconfermati per un altro triennio, Di Legge Leopoldo, conciliatore del quinto mandamento di Roma; Ferrandini Benedetto, conciliatore del sesto. Sono poi stati nominati conciliatori: Cascia Andrea per Colonna, Cardari Carlo per Moriupo, Cicchetti Giovanni per Ponzano Romano e vice-conciliatore Giubilei Francesco per Cervara.

Piccolo Corriere

Distribuzione. — Anche in quest'anno il ministero ha distribuito alle istituzioni agrarie delle diverse regioni d'Italia piante e semi di piante di specie o varietà più raccomandate e adatte alle rispettive condizioni locali, tenendo conto in particolar modo delle richieste pervenute per parte dei Comizi agrari e di privati che si interessano al progresso dell'agricoltura e si propongono di eseguire determinate coltivazioni sperimentali.

Senza compilare il preciso catalogo delle piante e dei semi distribuiti, se ne accennano le specie principali:

Pianticine. — Sommaco (Rhus coriaria) — Ramia (Bohemeria nivea o tenacissima) — Sinfito del Caucaso (Symphitum asperrimum) per foraggio — Eucalyptus di diverse varietà.

Semi. — Frumenti marzuoli — Avena ed orzi di diverse varietà — Lino di Riga — Graminacee e leguminose da foraggio segnatamente di specie e varietà preconizzate, siccome resistenti alla siccità estiva — Barbabietole, sorghi, granturchi di varietà raccomandate per l'industria dello zucchero — Tabacco di diverse varietà — Ortaggi di diverse specie e varietà nuove o lodate — Viti americane delle specie resistenti alla filossera — Eucalyptus di diverse varietà.

Il San Gottardo. — Per festeggiare il compimento della perforazione del San Gottardo vi sarà domani un pranzo diplomatico all'ambasciata germanica, nell'ora medesima in cui avrà luogo domani il gran banchetto in Airolo. Vennero invitati da S. E. l'ambasciatore di Germania, oltre ai membri del gabinetto italiano, i ministri di Svizzera e di Baviera, sig. Pioda e barone Bibra, ed alcuni uomini politici che ebbero parte diretta alle trattative e che condussero a fine la grande opera internazionale. Citiamo fra questi l'onor. Correnti, il senatore Brioschi e l'on. Grimaldi, l'uno come relatore della Commissione del Senato, l'altro come quello della Commissione della Camera.

Biblioteca Frankliniana. — Si è ieri proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, per l'anno in corso, della Biblioteca circolante Frankliniana. A presidente del Consiglio direttivo fu confermato il comm. Placidi.

Congratulazioni e visite al Vaticano. — Il collegio degli eminentissimi cardinali si è recato stamane al Vaticano per offrire a S. S. Leone XIII gli omaggi e felicitazioni pel 2° anniversario della sua incoronazione.

S. S. li ha ricevuti nella sala del trono, ove il cardinale Di Pietro, decano del S. collegio, ha pronunciato un discorso a nome de'suoi colleghi, a cui il Papa ha risposto manifestando la sua soddisfazione per i voti di felicità che gli erano offerti.

Leone XIII, dopo ciò, ha invitato i cardinali, i prelati e gli altri addetti di Corte nella sala della biblioteca, ove si è intrattenuto con essi in famigliare conversazione.

Cappella papale. — Domani nella Cappella Sistina si celebrerà, alle 10 30 ant., una solenne messa, che sarà pontificata dal cardinale decano del sacro collegio, per l'anniversario dell'incoronazione del Papa.

S. S. vi assisterà in abiti pontificali insieme alla sua Corte.

La musica della messa di Palestrina sarà cantata dai cappellani pontifici.

Osservazioni meteorologiche del dì 1° marzo 1880:

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 760,2.

Termometro centigrado: massimo = 14,3 — minimo = 2,3.

Umidità media del giorno: relativa = 65 — assoluta = 6,48.

Vento dominante. — Nord la mattina. W. nel pomeriggio.

Stato del cielo. Bello, barometro crescente.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma

1° marzo 1880

STAZIONI	Barom. a 0° e a livello del mare	Termom. — 3 pom.	Direzione del vento	Velocità del vento 3 pom.	Stato del cielo — 3 pom.	Stato del mare — 3 pom.
Milano (1)	758,0	+ 15,2	WSW	10	Sereno	—
Venezia (2)	756,7	+ 12,6	SSW	4	Sereno	Calmo
Torino (3)	758,0	+ 10,3	WSW	4	Sereno	—
Genova (4)	750,6	+ 13,5	SW	6	Sereno	Calmo
Pesaro (5)	756,5	+ 9,9	NNW	11	Sereno	Calmo
Firenze (6)	756,4	+ 13,5	W	debole	Sereno	—
Roma (7)	759,2	+ 13,9	W	10,5	Sereno	—
Foggia (8)	756,7	+ 13,1	NE	3	Sereno	—
Napoli (9)	759,2	+ 13,6	[illegible]	10	1/4 coperto	[illegible]
Lecce (10)	758,4	+ 13,1	NNW	14	1/2 coperto	—
Cagliari (11)	756,6	+ 13,1	S	Debolissimo	Tutto coperto	[illegible]
Palermo (12)	760,5	+ 16,1	NE	6	1/2 coperto	[illegible]

(2) Minimo al mattino: + 1,3; massimo prima di mezzodì: + 13,0.

(3) Massimo al mattino: + 2,7.

(4) Minimo al mattino + 7,0.

(5) Brina nella notte. Orizzonte fosco.

(6) Minimo + 1,3; massimo + 14,0.

(7) Bellissimo iersera. Minimo: + 2,3. Massimo: + 14,3.

(8) Minimo al mattino + 7,3; massimo dopo mezzodì + 13,8.

(10) Minimo + 7,0; massimo + 13,6.

(11) Minimo al mattino + 7,0; massimo dopo mezzodì: + 13,7.

DALLA PROVINCIA

Arsoli, 1. — Ci scrivono:

In vista della stagione veramente eccezionale che attraversiamo, la provincia ha creduto di venire in aiuto alle classi indigenti con una serie di provvedimenti di cui l'*Opinione* tenne parola a suo tempo.

Però, queste buone intenzioni della provincia, sono riescite a nulla nel nostro mandamento. Il criterio seguito nel ripartire la somma fissata per il prestito ai comuni è stato quello fallacissimo del numero degli abitanti, non l'altro molto più giusto del bisogno dei singoli comuni. Così è avvenuto che i piccoli comuni, i quali vivendo quasi esclusivamente della sola industria campestre, sono i più danneggiati dalla tristissima annata, hanno avuto dei sussidi minimi; in genere non si è giunti a dare neppure una lira per abitante; ed a ragione qualche comune ha rifiutato la somma assegnatagli.

Si è cominciata la correzione dell'attuale via consorziale, la quale va con essa a diventare provinciale, e mette in comunicazione la via Valeria con la provinciale abruzzese. Però, nessun riguardo si ha in tale stagione a sollevare la miseria degli abitanti del mandamento; sono pochissimi gli operai di questi luoghi, i più l'appaltatore li sceglie dove meglio gli garba. Nel medesimo modo si comporta l'appaltatore della via comunale obbligatoria di Riofreddo-Vallinfreda.

Ciò che dipende esclusivamente dall'Amministrazione dei comuni va certamente molto meglio, e nuovi alcuni esempi degni in tutto di lode.

Non posso terminare questa corrispondenza senza toccare un poco dei lamenti che suscita la costruzione della correzione della via suddetta. I più vogliono che il disegno che si eseguisce non sia il migliore dei tre, tutti fatti per ordine delle autorità competenti.

Io poi ricordo che il povero Castellini, ingegnere in capo del genio civile della provincia, protestò energicamente contro ogni variazione al primo progetto redatto dal genio civile, più breve e più comodo di quello che si eseguisce ora; il quale ha circa 5 chilometri di salita con pendenze che variano dal 4 al 5 e mezzo per cento.

Nella esecuzione dei lavori si varia poi continuamente il tracciato del disegno appaltato, perchè mantenendo invariati certi punti che determinano il disegno generale della via, l'appaltatore si permette di andare più su o più giù secondo che gli torna meglio, ciò che reca del malumore non poco nei proprietari dei fondi occupati.

Formello, 1. — Ci scrivono:

Vi ho tenuto discorso dei gravi inconvenienti del nuovo cimitero che non soddisfa punto a quei riguardi che tutti i popoli civili hanno pei loro defunti. Ora apprendo che alcuni sconosciuti nella decorsa notte, demolita una parte delle mescerie che ricinge il cimitero e penetrativi, bruciarono due delle cinque croci di deposito per completare gli ornamenti sepol-

erali. Quest'atto di brutale ed ignorante barbarie è da biasimare severamente, ma conviene pure ammettere che *patientia fressa fit furor* specialmente nel popolo.

Consiglio provinciale di Roma

Seduta del 2 marzo.

Presidenza del consigliere Cencelli, con l'assistenza del commissario regio, comm. Pericle Mazzoleni, prefetto di Roma.

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 pom.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ferrero Gola. Deplora che una parte dei lavori sul Tevere sia rimasta da quasi un anno sospesa con danno gravissimo della popolazione del Trastevere e degli operai venuti appositamente per quei lavori. Prega il R. commissario di adoperarsi per far cessare l'inconveniente.

Prefetto. Dice di avere già fatto raccomandazioni al ministero dei lavori pubblici per scongiurare i pericoli che potrebbero derivare alla salute pubblica dalla sospensione di quei lavori e confida che quel ministero non mancherà di fare ciò che valga a raggiungere codesto scopo.

Presidente. Invita il Consiglio ad intraprendere la discussione sul regolamento forestale, prendendo a base il regolamento del Comitato forestale.

Si dà lettura dell'art. 1° al 6°, che vengono approvati dopo brevi osservazioni dai consiglieri Tucci Savo, Grispigni, Ciofi, Ramelli, Ferrero Gola, Senni e Vitaliani.

Venturi. Attesa la gravità delle conseguenze che deriveranno dall'applicazione del regolamento, crede che converrebbe meglio sospendere la discussione e quindi studiarlo più attentamente.

Ramelli. Si associa alla proposta del consigliere Venturi.

Grispigni. Riconosce il valore di queste osservazioni, ma teme che, indugiando troppo, venga imposto un regolamento più severo di quello che potrebbe dettare il Consiglio.

Marucchi G. Risponde alle osservazioni del consigliere Grispigni e nota che la legge deferisce al solo Consiglio provinciale l'approvazione del regolamento forestale. A nome della Commissione propone un ordine del giorno, con cui si invita il Comitato forestale a rivedere il regolamento, tenendo anche maggior conto delle consuetudini locali.

Ferrero Gola. Insiste sulla necessità di trattare ampiamente le questioni che si connettono con questo regolamento.

Prefetto. Dice che nè Comitato forestale nè Deputazione possono tornare sul progetto, ma occorrerebbe portare la quistione al ministero. Soggiunge che è bensì vero che il regolamento deve essere fatto dal Consiglio, ma se questo non vi provvede, il Governo deve fare eseguire la legge.

Vitaliani. Nota che vi è una Commissione che studia da un anno, e che la Commissione stessa si trasferirebbe di qui ad un altr'anno nella medesima situazione d'oggi.

Ciofi. Crede che potrebbe procedersi innanzi.

Secondi. Presenta un ordine del giorno, con cui espongono i motivi che determinarono la Commissione ad accettare la sospensiva. L'ordine del giorno sarà inserito nel verbale.

Messa ai voti, la sospensiva è approvata.

Bracchi. Raccomanda alla Commissione lo studio del passaggio delle ferrovie nei boschi in relazione agl'incendi che spesso cagionano.

Lettura della vedova Cenci per assegno di pensione.

Manetti. Riferisce e conclude per accordare la pensione.

Le conclusioni sono approvate.

Istanza della vedova Bernasconi per la continuazione della sovvenzione.

Vitaliani. Riferisce concludendo per l'accoglimento dell'istanza.

La seduta è sciolta alle ore 11.

Domani seduta pubblica alle 5.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il concerto del pianista Giehrl

Iersera, 1° marzo, nella sala del palazzo Caffarelli, ha dato un concerto, com'era stato annunziato, l'egregio pianista Josè Giehrl. Gli uditori erano in gran numero e il giudizio recato sul signor Giehrl fu, si può dire, favorevole. Come pianista, il concertista d'iersera possiede qualità invidiabili: la sicurezza, la delicatezza e sovrattutto quella facoltà d'interpretare i diversi generi di musica, che s'acquista soltanto collo studio dei grandi maestri. Come compositore ci è parso eziandio commendevole, poichè sa conservarsi elegante, nuovo, originale, senza cadere in astrusorie o stravaganze.

Il successo del signor Giehrl è dunque stato meritato, e va rammentata con lode anche la signorina Rosenthal, che cantò con bella voce ed ottimo stile una difficilissima aria di Haendel ed alcuni altri pezzi. Del resto, di questo concerto, per molti riguardi interessante, si parlerà più diffusamente nella prossima Rassegna musicale.

NAPOLI DI CARNEVALE

AL TEATRO ARGENTINA

L'opera del maestro De Giosa ha avuto iersera al teatro Argentina uno splendido successo. Il teatro era pieno come di rado l'abbiamo visto, e vi si era dato convegno tutta la più eletta società. Questo *Napoli di carnevale* è un vero gioiello, un'opera piena di freschezza, di brio, di *vis comica*, scritta da un gran maestro, e che basterebbe a dimostrare che in Italia non è finito il regno della musica schiettamente buffa. Ne enumereremo i pregi nell'appendice di lunedì. Intanto diremo che non un pezzo è passato senza vivissimi applausi, che di un finale si volle la replica, e la si sarebbe desiderata anche di parecchi altri pezzi; che l'autore fu chiamato moltissime volte al proscenio, e al fine dell'opera gli venne fatta una grande ovazione. L'esecuzione, malgrado l'orgasmo di una prima rappresentazione, è stata eccellente. Lunedì renderemo pure la dovuta giustizia alla Bianchi, alla Cavalleri, alla De Fanti, all'insuperabile Bottero, al Caroselli, al Borelli e al De Luca. Bellissime le scene del Bazzani, ed in ispecie l'ultima, che rappresenta il teatro San Carlo.

Al De Giosa, onore dell'arte italiana, indirizziamo le nostre più vive e sincere congratulazioni per questo trionfo.

La Deputazione teatrale, riunitasi oggi in Campidoglio per decidere intorno agli spartiti da darsi nel rimanente della stagione in corso al teatro Apollo, ha preso un'energica decisione, che certamente verrà approvata dal pubblico. Considerando che in veruna modo si potrebbe giustificare l'esclusione di una delle due opere ancora annunziate sul manifesto, essa ha stabilito che l'impresario sia obbligato a mettere in iscena il *Lohengrin* e il *Sardanapalo*, come aveva promesso, e debba, occorrendo, prolungare la stagione fino al totale adempimento de' suoi impegni. A noi pare che questa risoluzione sia saggia e non dubitiamo che verrà mantenuta.

Ci giunge da Torino il seguente telegramma particolare:

« *Torino, 2 marzo.* — Il *Mefistofele* di Arrigo Boito riprodotto iersera al teatro Regio, ha avuto un successo colossale. Esecuzione magnifica. Vennero replicati il quartetto e il duetto fra soprano e tenore. Il tenore Barbaccini si è mostrato, in quest'opera, cantante ed attore insuperabile. »

Teatri di Napoli

(*Corrispondenza part. dell'*OPINIONE)

Una mistificazione — *La Sonnambula* con *la Donadio* — *Le Prè aux clercs di Hérold* — *La scommessa di Riccardo, di L. Marenco* — *Ruit hora, di E. Zanini* — *Onor di donna* — *Federigo, di de Jorio* — *S. Carlo* — *Il collegio di musica.*

Napoli, 29 febbraio.

È stata una mistificazione. Il *Daniele Rochat*, che l'impresa del Fondo annunziava come lavoro di Uriele Cavagnari, scritto precedentemente a quello di Sardou; pare che non debba essere altro se non un dramma qualunque, raffazzonato in fretta ed alla peggio, per vincere il passo al dramma francese, di cui la Compagnia Bozzo aveva acquistato il diritto di rappresentazione, prima ancora che si desse, a Parigi, e che promise nel prospetto d'appalto. Una lettera indirizzata all'uopo dal Bozzo alla stampa napoletana svela la magagna e qualifica di contraffazione la commedia che si prepara al Fondo.

Intanto le prime rappresentazioni si sono affollate talmente in questa settimana, che sarebbe stato necessario possedere quel dono, tante volte invano invocato, per assistere a tutte.

Cominciamo dal Bellini, che ci ha dato le due prime: giovedì la *Sonnambula* con la signora Donadio; ieri (sabato) *Un du Pré aux Clercs*, di Hérold. Complessivamente, fu una *Sonnambula* discretamente addormentata, e il successo fu *chauffé à blanc* dagli ammiratori solamente nel rondò finale. Il povero Gnone lottava con una parte disadatta al suo genere di canto e con una indisposizione che gl'impediva persino di attaccar le note. La platea ebbe il torto di maltrattarlo, e lo smontò, nè valse la sanatoria degli applausi con cui fu accolta l'aria *tutto è sciolto*. Il Sonvestra, artista freddo, cantava, *per far piacere all'Impresa*, una parte che gli vien bassa e nella quale non può cavare un chiodo dal muro.

La Borghi, artista intelligente, ma si trattà a forzar la sua bella voce di contralto in una parte da soprano. La Donadio, posta in mezzo a tre artisti sottili e piccoli — lo Gnone, la Gadotti (Teresa), e la Borghi — il più alto dei quali le giungeva alla spalla, giganteggiava con l'opulenza delle forme e della statura, e pareva ancor meno poetica Amina di quel che lo sarebbe assolutamente. Aggiungasi che ella trascende nell'interpretazione del carattere della villanella, e ne fa quasi una civettuola del gran mondo.

Poi, sia prevenzione, sia qualunque altra la causa, dà a tutta la parte vocale un'esecuzione manierata che snatura completamente il sentimento e il genere della musica di Bellini, e riesce a non commuovere sinanco in quell'inno d'amore splendido, ispirato, insuperabile, che è l'*Ah! non credea mirarti*. E tutto ciò vi spiegherà la mia frase. Nel rondò finale, il fuoco d'artifizio che le venne fuori dalla gola, tutti i gargarismi di cattivo genere che trasformano completamente il pensiero dell'autore, ma sorprendono gli ammiratori a qualunque costo, le procurarono il *bis* e due o tre chiamate.

Le Prè aux Clercs ha avuto un successo freddino, principalmente perchè vi è stato difetto di prove e quindi parecchie pagine di quel capolavoro son passate inosservate. Giova augurarsi che martedì, seconda rappresentazione, un po' di sicurezza si faccia strada al di là e al di qua della ribalta, e senza dubbio anche il successo se ne avvantaggerà. La signorina Musiani disse benissimo la sua aria del secondo atto, quel gioiello che è il *Souvenir de' miei primi anni*, e parimenti lo Gnone accentò sentitamente la romanza dell'atto primo. Del celebre terzetto sillabico si ebbe un'esecuzione abbastanza colorita, e quel pezzo fu fatto ripetere. Ma l'insieme dell'opera lascia a desiderare.

La Prè aux Clercs era quasi un'opera nuova, perchè non ne furono date che tre o quattro rappresentazioni nel giugno 1872 nel piccolo teatro Filarmonico in piazza Municipio, che oggi è distrutto e la cui area fa parte dei grandi magazzini della ditta Miccio e C.° E un'opera ricca d'ispirazioni e di freschezza, ed è a torto lasciata polverosa sugli scaffali dell'editore Cottrau, mentre avrebbe diritto ad entrar stabilmente nel repertorio italiano più di parecchie altre che ci sono state importate d'oltr'Alpe.

Al Sannazaro la nuova commedia di Leopoldo Marenco *La scommessa di Riccardo* (mercoledì 25) e il bozzetto in versi *Ruit hora* dell'avv. E. Zanini (giovedì) han lasciato il tempo che han trovato. L'apparenza della commedia del Marenco è questa: egli fa scommettere al suo protagonista che si farà amare da una fanciulla che lo ha rifiutato, deciso a vendicarsi dell'onta ricevuta rifiutandola a sua volta. Però l'amore ci si ficca di mezzo, e la scommessa si risolve col matrimonio. La sostanza è che il Marenco ha scommesso che farebbe una commedia mediocre, in cui la nota comica fosse tutt'altra che elegante; ci si è posto, ed ha guadagnato... la scommessa, ma ha perduto il lavoro. *Ruit hora* non l'ho udita; ma a quanto ne so, pare che la massima calzi a proposito per l'autore e pel pubblico. Il tempo corre e lo Zanini ha fretta di arrivare alla fine, poco importa il come: il pubblico capisce il latino e promette a se stesso che un'altra volta farà tesoro del consiglio, non tornando più al teatro ed utilizzando meglio il proprio tempo.

A' Fiorentini s'è dato iersera un *Onor di donna* che non so a qual categoria appartenga. Al Rossini *Federigo*, nuovo dramma tratto dal *Re in esilio* di Daudet, è caduto la prima sera e poscia rialzossi alquanto alla seconda.

E il S. Carlo? Dopo la prima rappresentazione della *Lucia*, di cui vi ho reso conto nella mia ultima, non s'è riaperto che ieri con lo stesso spettacolo in appalto sospeso. Per questa sera è annunziato *Saffo* con l'ultima della *Siebs*, col diritto agli abbonati di rifiutar la serata. E martedì dovrebbero andar in iscena *Dinorah* e il nuovo ballo *Stella di Granata*. Staremo a vedere!

Al Collegio di musica dovrebbero essere cominciate iersera le esercitazioni teatrali. Dico *dovrebbero*, perchè officialmente io non ne so nulla, visto che il Consiglio ha creduto non essere suo dovere l'informarne il Comitato tecnico, dopo averlo semplicemente *pro forma* invitato alla prova generale. E dire che coloro i quali stanno alla direzione del Collegio sono anch'essi membri di quel Comitato! Se fanno rispettare la parte artistica dal San Pietro a Maiella nello stesso modo come usano co' loro colleghi del Comitato tecnico, c'è da sperar bene dell'opera loro. E poi vogliamo dar torto al Consiglio se, trovando tanta arrendevolezza in chi dovrebbe impedirlo, invada il campo artistico e giunga sino a scegliere di suo capo gli alunni che debbono prender parte a' saggi, in barba alla Direzione che dice *Amen*? Ma di questo ad un'altra volta, perchè è una quistione che non può trattarsi per incidente.

M. C. CAPUTO.

Spettacoli del 2 marzo.

Apollo. — *Ero e Leandro*, opera (ore 8).

Argentina. — *Napoli di carnevale*, opera — (ore 8).

Valle. — *Le droit du seigneur* (ore 8 1/2).

Metastasio. — *Il piccolo Faust* (ore 6 e 9 1/2).

Quirino. — *Un'altra figlia di Madama Angot*, operetta, parodia (ore 6 e 9 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I Sovrani a Torino. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino:

Sappiamo che S. M. il Re, parlando, di questi giorni, della ristabilita salute di S. M. la Regina, ha espresso la certezza che l'Augusta Donna potrà accompagnarlo in Torino, negli ultimi di aprile, per l'inaugurazione della IV Esposizione nazionale di belle arti.

La nostra città saluterà con raddoppiata gioia Umberto e Margherita in quella solenne occasione, e festeggierà il lieto avvenimento artistico colla massima delle soddisfazioni, quella d'albergare nelle sue mura, la fede, la speranza e l'amore d'Italia.

R. marina. — Leggiamo nell'*Italia militare*:

La R. corazzata *Terribile* partiva il 28 febbraio da Brindisi per Venezia.

Il medico capo di 1ª classe cav. Ettore Del Santo è stato destinato ad assumere la direzione dell'ospedale principale marittimo del 3° dipartimento in Venezia, in sostituzione del medico direttore cav. Antonio Boncinelli, testè deceduto.

In seguito di esame di concorso sono stati nominati ingegneri di 2ª classe nel corpo del genio navale i signori Bettini Raffaele, Rapa di Messa Vittorio, Amoroso Nicola e Faruffini Marco Giulio.

L'avviso *Vedetta* ha lasciato il Pireo il 29 febbraio dirigendo per Syra.

Ricordi della spedizione svedese. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Il prof. Nordenskiold, prima di partire, ha fatto dono di due costumi completi polari, di pelle di renna, uno all'onor. sindaco conte Giusso e l'altro al cav. Riccio.

Al principe di Belmonte ha donato una lancia ed una diga giapponesi.

Associazione costituzionale di Venezia. — L'abbondanza della materia ci ha impedito di riassumere la seduta dell'Associazione costituzionale di Venezia del 14. E ora sarebbe troppo tardi per farlo. Però stimiamo necessario anche noi di manifestare la nostra sorpresa per un grave fatto segnalato in quella tornata e del quale ha reso brevemente conto anche il nostro corrispondente di Venezia. Il prefetto aveva trasmesso al ministero un telegramma di una deputazione di operai ingiurioso per l'Associazione, la quale fece in proposito delle rimostranze. Il ministero assicura di aver risposto a queste rimostranze in modo soddisfacente e onorevole per l'Associazione anzidetta; ma la risposta non venne trasmessa dal prefetto al suo destino. Noi ci uniamo ai nostri egregi amici dell'Associazione costituzionale di Venezia per protestare contro questo strano modo di procedere.

Monumento a Vittorio Emanuele in Padova. — Abbiamo ricevuto da Padova il seguente programma di concorso:

1. È aperto un concorso fra gli artisti italiani per l'erezione in Padova di un monumento a Vittorio Emanuele II.

2. Il monumento verrà innalzato sotto la loggia del Consiglio, in piazza Unità d'Italia, la quale ha metri 22,60 di lunghezza, metri 9,87 di larghezza e metri 7,80 di altezza.

3. Il monumento si comporrà di una o più statue, fra le quali essenzialmente quella di Vittorio Emanuele, dovrà essere in marmo bianco di Carrara, di prima qualità, o in bronzo. Per la parte architettonica si accettano anche marmi di tinta meno chiara, ma sempre di Carrara.

4. La spesa totale del monumento, messo a posto, non dovrà superare le lire italiane 24,000.

5. Ciascun concorrente dovrà presentare il modello di un bozzetto o un disegno od una fotografia dell'insieme del monumento. Si richiede però che il bozzetto della testa della statua del Re abbia almeno le proporzioni della metà del vero.

6. Ciascun concorrente indicherà il suo nome, cognome e ricapito in lettera suggellata sulla cui soprascarta sarà posto un motto da ripetersi nel proprio lavoro o relazione.

7. I concorrenti dovranno entro il mese di marzo p. v. far pervenire al Comitato il loro lavoro, franco da ogni spesa.

8. I lavori presentati verranno esposti al pubblico per la durata di giorni quindici, quindi il Comitato procederà tosto al giudizio dei progetti medesimi.

9. L'autore del lavoro prescelto avrà l'allogazione dell'opera.

10. Il giudizio del Comitato, il quale sarà inappellabile, verrà pubblicato con motivato rapporto.

11. Tosto pronunciato il giudizio verrà aperta la sola scheda suggellata dell'artista prescelto e fatto conoscere il suo nome.

12. I lavori non scelti dovranno essere ritirati entro un mese dalla suddetta pubblicazione del giudizio, trascorso il quale termine cessa ogni responsabilità del Comitato riguardo ai medesimi.

13. Il monumento sarà completato e posto in opera almeno entro l'anno 1882.

Il Comitato esecutivo

Firmati: Carlo Maluta — Francesco Marzolo — Carlo Tivaroni.

Circolare ministeriale. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Il ministro dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti del regno, colla quale loro ordina d'impedire *legalmente*, ma *energicamente*, le manifestazioni in favore dell'*Italia irredenta*, che si volessero tentare in occasione del 10 marzo, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo contiene:

1. R. decreto, 18 gennaio, che costituisce in ente morale l'Opera Pia *Deltara* del comune di Roppolo (Novara).

2. R. decreto, 18 gennaio, che autorizza la trasformazione dei tre Monti frumentari di San Giorgio la Molara in un Monte di pegni.

3. R. decreto, 29 gennaio, che riforma l'elenco degli enti interessati, chiamati a concorrere alle spese per opere marittime nei porti e canali costituenti la Laguna di Venezia nel modo indicato nel decreto stesso.

4. R. decreto, 8 febbraio, che conferisce una medaglia d'onore per lavori statistici alle persone ed agli Istituti pubblici notati nell'elenco unito al decreto.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Proseguendo la discussione del bilancio dei lavori pubblici, la Camera ha oggi esaminato il capitolo relativo alla applicazione della nuova legge sulle costruzioni ferroviarie. Parecchi oratori fecero osservazioni sul riparto dei fondi per le varie categorie e sul modo con cui la legge del 1879 è eseguita. Domani si continuerà la discussione del capitolo 143.

L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio risponderà, nella seduta del 15 marzo, ad un'interpellanza dell'on. Panattoni sulle condizioni della Banca Nazionale Toscana e sugli intendimenti del governo a tutela della circolazione e del credito.

Gli Uffici della Camera

Nell'adunanza di questa mattina (2) gli Uffici hanno recato a compimento la Giunta che dovrà riferire intorno allo schema di legge per l'esenzione delle sopratasse comminate dalla legge 23 giugno 1873 sulla revisione generale dei fabbricati, la quale è riuscita composta degli on. Melchiorre, Sanguinetti Adolfo, Fili, Romeo, Corbetta, Negrotto, Antongini, Del Zio e Damiani.

Sei Uffici hanno preso ad esame ed approvato, dando ad alcuni commissari mandato di fiducia, il disegno di legge: Convalidazione dei decreti reali n. 4709 e 4710 del 31 gennaio 1879, e n. 4825, 4867 e 5470 dei dì 10 e 20 aprile e 27 ottobre successivi, riguardanti, il primo la riforma della categoria V della tariffa generale dei dazi doganali sulla canapa, sul lino e sulla iuta e l'abolizione del dazio sulla cicoria disseccata, e gli altri la riforma del repertorio.

Un Ufficio incaricò gli on. Fabrizi Paolo, Canzi e Delvecchio di procedere ad un esame preventivo del progetto per quindi riferirne all'Ufficio medesimo.

I commissari nominati sono gli on. Favale, Guiccioli, Boselli, Griffini, Negrotto e Vacchelli.

Liste elettorali politiche

Ci scrivono da Brindisi che nella lista elettorale politica di quel comune, testè approvata dal Consiglio di prefettura, sono stati inscritti d'ufficio nientemeno che *quaranta* custodi del Bagno penale, che non hanno a Brindisi il domicilio politico. Il fatto sarebbe grave e aspettiamo dai giornali ministeriali qualche spiegazione.

Ferrovia Treviso Motta

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Treviso, 2. — Il Consiglio provinciale di Treviso ha deliberato il contributo di legge per la ferrovia Treviso-Motta, aggiungendo un decimo per ottenere un riguardo di preferenza nella costruzione.

Direzione generale delle Poste

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* il seguente avviso:

Fu osservato che le buste di lettere e pieghi listate in nero e con margini colorati si fendono con tutta facilità ai lati e che il contenuto di esse può quindi andare soggetto a disperdimento.

Ad ovviare a tale inconveniente, la Direzione generale determina che d'ora innanzi gli uffici postali non accettino lettere da raccomandarsi chiuse in buste che abbiano i margini tutti in nero oppure colorati.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei porti nelle stazioni ferroviarie d'Inverigo, Lambrugo, Pontenuovo, Incino d'Erba, provincia di Como, e Bovisa, provincia di Milano.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA dell'*OPINIONE*

Napoli, 2. — Stamane il tenente Bove è partito per recarsi in famiglia. Domenica andrà a Genova a tenervi una conferenza sul viaggio della *Vega*. Poi recherassi a Torino, dove lo aspetta il comm. Negri. Raggiungerà a Copenaghen i viaggiatori della *Vega*.

— Il Consiglio comunale occupasi, in questo momento, dell'appalto del macello.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1. — *Seduta del Senato.* — Schoelcher, della Sinistra, sviluppa la sua interpellanza sui fatti di schiavitù nel Senegal.

Il ministro della marina dà alcune spiegazioni.

Approvasi un ordine del giorno, col quale il Senato si dichiara soddisfatto delle spiegazioni del ministro.

Parigi, 1. — La Camera dei deputati approvò la prima lettura il progetto tendente a creare nuovi bacini al sud del porto di Marsiglia.

Gli uffici della Camera eleggeranno domani la Commissione del bilancio.

Parigi, 1. — Saint-Vallier, ambasciatore a Berlino, telegrafò a Freycinet smentendo le voci sparse dal *Times* e dichiarando che i rapporti tra la Francia e la Germania sono più che mai pacifici ed amichevoli.

Il principe di Hohenlohe, ritornando questa settimana a Parigi, spiegherà al governo francese i motivi del suo cambiamento ed insisterà per dimostrare il carattere pacifico.

Parigi, 1. — Gli studenti tennero una riunione nella sala Arras. La sala fu invasa da molti stranieri.

Una deputazione andò a cercare Blanqui per presiedere alla riunione. Ne seguì un grande tumulto.

Malgrado violenti reclami, la maggioranza votò una protesta contro l'arresto di Hartmann, chiedendo che egli sia posto in libertà.

Bruxelles, 1. — Assicurasi che i vescovi riuniti a Malines, in conformità ai consigli ricevuti dal Vaticano, decisero che tutto l'episcopato prenderà parte alla festa nazionale. Gli allievi di tutte le scuole indistintamente saranno ammessi alla prima comunione. Le relative istruzioni saranno trasmesse ai curati.

Berlino, 1. — *Seduta del Reichstag.* — Discussione del progetto della legge militare. Richter ringrazia il ministro della guerra, il quale dichiarò che non esistono gravi motivi pel progetto militare, quindi l'opinione pessimista che si è formata nel pubblico riguardo ai nostri rapporti con la Russia è priva di fondamento. Egli domanda che il servizio sia ridotto a due anni.

Moltke dice che tutti i governi vogliono la pace e che la manterranno, per quanto è possibile. Per ottenere questo scopo, è necessario di appoggiare il governo. Egli constata che tutte le potenze vicine alla Germania hanno il dorso libero e non debbono pensare ad altro che a difendersi di fronte. Soggiunge che la Russia e la Francia aumentarono le loro forze e che la Germania non ha mai sfoderato la spada se non che per difendersi. Dichiara che il servizio di due anni non è vantaggioso, e la stessa Francia considera che i tre anni di servizio sono insufficienti. Il maresciallo deplora i nuovi aggravi imposti dalla necessità, ma bisogna che la Germania mantenga e tuteli la pace, per quanto è possibile. Forse essa non sarà sola; ciò non è una minaccia, ma una garanzia per la pace.

Reichensperger, del centro, combatte il progetto.

Bennigsen, in nome della grande maggioranza dei nazionali liberali, lo appoggia.

Entrambi applaudono all'alleanza coll'Austria-Ungheria.

Berlino, 1. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che Radowitz andrà a rimpiazzare il principe di Hohenlohe all'ambasciata di Germania a Parigi.

Al pranzo dato dall'ambasciata francese assistevano l'imperatore, l'imperatrice, la principessa di Bismarck ed alcuni ministri.

Costantinopoli, 2. — Mahmoud Damad pascià si è imbarcato per venire a Costantinopoli. Due vapori dell'ammiragliato sono partiti per andare ad incontrarlo.

Pietroburgo, 2. — Il *Giornale officiale* pubblica nelle lingue tedesca e russa una lettera dell'imperatore Guglielmo, controfirmata dal principe di Bismark, colla quale Sua Maestà si congratula per l'amicizia che unisce le due famiglie imperiali da 25 anni.

Lo czar condonò ai contadini molti arretrati di imposte.

Vienna, 2. — L'ambasciatore d'Oubril domandò l'estradizione del russo Tafa, il quale si trova attualmente a Vienna ed è accusato di complicità con i nichilisti.

ULTIMI DISPACCI

Vienna, 2. — Ieri fu firmata una convenzione preliminare fra i rappresentanti del governo ungherese e la Società delle strade ferrate meridionali-lombarde per il riscatto della linea Agram-Carlstadt. Le condizioni del riscatto sono: Esenzione dall'imposta sulle entrate per 10 anni e pagamento del prezzo del riscatto in rate annue per tutta la durata della concessione.

Berlino, 2. — Seduta del Reichstag. — Continua la discussione del progetto della legge militare.

Franckenberg, del partito dell'impero, Maltzahn, conservatore, e Geist, nazionale liberale, parlano in favore del progetto.

Stauffenberg, dell'ala sinistra dei nazionali liberali, dice che tutti i partiti sono d'accordo sulla necessità di mantenere le forze militari, ma soggiunge che non bisogna nemmeno vincolare il Reichstag futuro per sette anni.

Windhorst, del centro, dichiara pure che tutti i partiti sono pronti a proteggere la integrità della patria, ma che ciò non esclude che una Commissione esamini attentamente gli aumenti domandati, la cui necessità non è ancora sufficientemente dimostrata.

Bebel, socialista, contesta la necessità di nuovi aggravi militari, ma dice che, se un nemico straniero minacciasse il territorio tedesco, anche i socialisti marcerebbero contro il nemico.

Il progetto militare è rinviato all'esame di una Commissione composta di 21 membri.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	1	2
Rendita Italiana 5 0/0	90 35	90 35
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	716 —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	714 —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarda n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 2 marzo 1880.

Quantunque i corsi dei boulevards di Parigi di ieri siano giunti invariati mantenendo i bassi corsi di chiusura, alla nostra Borsa ufficiale le disposizioni furono assai buone dall'apertura, e si ebbe danaro a 90 70 per la Rendita fine corrente, al qual prezzo si conclusero molti affari. La domanda però non venne meno, e aumentando gradatamente si salì a 90 85 1/2. L'apertura di Parigi giustificò ampiamente le nostre buone disposizioni, e segnando 45 centesimi di aumento sul nostro consolidato, qui si chiuse fermissimi a 90 95 prezzo fatto.

I valori però non goderono di questo favore e la maggior parte furono negletti. Fecero sole eccezione le azioni della Banca Generale domandate a 502 50 con pochissima offerta a 503 e le azioni Acqua Pia domandate a 714.

Anche le Azioni Gaz dettero luogo a qualche piccola transazione a 716 50 contanti.

Cambi poco variati. Francia 111 10. Londra 28 03. Oro 22 30. Chèques Parigi 111 97.

Chiusura fermissima, e se la liquidazione della Rendita estera si farà a Parigi alle condizioni con le quali si compì ieri quella della Rendita francese, le buone disposizioni del nostro mercato potrebbero venire più accentuatamente confermate.

Ore 9.30. — La chiusura di Parigi ci giunge con una vigorosa ripresa sopratutto per il nostro Consolidato, che ha riguadagnato altri 40 centesimi dall'apertura. La liquidazione compintasi facilissimamente e le notizie politiche assai migliori vi hanno contribuito. Qui si fece 91 05 per fine corrente, per chiudere da 91 05 a 91 02 1/2.

Ferme le azioni Banca Generale a 504.

Nulla nel resto.

MENTORE.

Firenze	28	1
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 42 1/2 c	22 40 1/2 c
Londra 3 mesi	27 98 c	28 02 c
Francia a vista	112 — ch.	112 05 ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	2170 — n
Strade ferr. meridionali	415 — n	414 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	871 — n	— — fm
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

1	2
91 82 1/2 fm	90 35 fm

Parigi (ore 3,10 p.)	1	2
Rendita franc. 3 0/0 amm.	83 72	84 —
» » »	82 25	82 50
» » 5 0/0	116 05	116 40
Rendita italiana 5 0/0	80 70	81 35*
Ferrovie lombardo-venete	195 —	196 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	276 —	276 —
Ferrovie romane, azioni	132 —	— —
Obbligazioni lombarde	261 25	261 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Londra a vista	25 23	25 23
Cambio sull'Italia	10 5/8	10 5/8
Consolidato inglese	98 1/16	97 15/16

(*) Per marzo.

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Parigi (boulevard), 2, ore 9 55 pom.

Ammortizzabile 3 % 83 95.

Rendita francese 3 % 82 50. Premi 83 00 dont 50.

Id. id. 5 % 116 32. Premi 116 67 dont 50.

Italiano 5 % 81 12. Premi 81 42 dont 50 ai quindici, 81 72 dont 50 fine.

Ungherese 6 % 87 1/4.

Egiziano 6 % 280. Premi 292 dont 5.

Turco 5 % 10 02. Premi 11 47 dont 25.

Orientale 61 1/8.

Vienna	1	2
Mobiliare	302 60	300 60
Lombarde	99 —	98 50
Banca anglo-austriaca	136 30	136 —
Austriache	274 25	273 25
Banca nazionale	838 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 47 1/2	9 45
Argento	100	100 —
Cambio sopra Parigi	46 60	46 65
Cambio sopra Londra	117 90	118 —
Rendita austriaca	71 75	71 60
» » in carta	70 72	70 70
Union-Bank	120 10	119 70
Rendita austr. nuova (oro)	85 45	85 35
Rendita ungherese nuova	101 05	— —

Berlino	1	2
Mobiliare	535 50	527 —
Austriache	474 —	470 —
Lombarde	153 50	151 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 34 1/2	20 34 1/2
Rendita italiana	81 80	80 80

Londra	1	2
Cons. inglese	97 13/16 a — —	97 13/16 a — —
Rendita ital.	80 1/8 a — —	80 3/8 a — —
Spagnuolo	16 1/4 a — —	16 1/4 a — —
Turco	10 1/2 a — —	10 3/4 a — —
Egiz. nuovo	55 1/8 a — —	56 5/8 a — —
Ottomano (71)	64 3/4 a — —	65 1/2 a — —
Argento fine	51 3/4 a — —	51 3/4 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rambaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'Opinione

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO, Via della Sala, 14 | ROMA, Via di Pietra, 90 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI
4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1. 25

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente*.
Baldaino Comm. Domenico, *Vice Presidente*.

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gerolamo)
Belinzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cerasi (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Antonio)
Corsini (Don Andrea) March. di Giovagallo
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Martin (Cav. Felice)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Saubeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori

Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Oslo (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Bufalini N. 24. Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, *via del Babbuino*, 51 Roma.

EAU de MÉLISSE des CARMES du Frère MATHIAS

ACQUA DI MELISSA DEI CARMELITANI

contro Apoplessia, Vertigini, Emicranie; Mal di cuore, Mali di stomaco, Indigestioni, Vomiti, Diarrea, Colèra, ecc. ecc.

L. 1,00 il flacone.

Presso G. MAURIN, farmacista, rue Vacon, 54 Marsiglia.
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

DELLO STOMACO E DEL VENTRE — Guarite colla MALTINE GERBAY

Medaglie alle Esposizioni.
Dosata dal D.r COUTARET, Laureato dell'Instituto.
Approvata dall'Accademia di Medicina.
GERBAY, Roanne (Loire). | A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Roma, presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 90 e 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA dai Chimici ABRAMI e MANZONI FARMACISTI
in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, ed agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricompariva. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. — L. 2 la boccia.

Deposito e vendita presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano; in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N.						
0	larghezza centimetri	57	per	71	L.	3 50
1	»	70	»	72	»	4 50
2	»	77	»	90	»	5 50
3	»	90	»	93	»	6 50
4	»	98	»	114	»	7 50
5	»	100	»	135	»	8 50
6	»	115	»	147	»	9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.
In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.
Contro vaglia postale se ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

I CONFETTI DI BALSAMO COPAIVE

Solidificato colla Magnesia di GARNIER LAMOUREUX e C.

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule ecc. — Flacon di 80 confetti L. 3.

I CONFETTI BALSMICI FERRUGINOSI

all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi si somministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete o vecchie date. Flacone di 60 confetti L. 5.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.
Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

La fonte

ACIDULO-MARZIALE-ALCALINA di SANTA CATERINA

Studio del cav. G. Casella

Opuscolo di pagine 160, legato in tela con carte topografiche dei contorni della fonte — L. 1 50. Vendesi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, Milano, e in Roma, dalla stessa casa, via di Pietra, N. 91.

Capsule Weinberg al CATRAME FENICATO

Guarigione pronta e radicale dei [illegible]
Prezzo del flacone: 3 franchi.
Preparate da Weinberg, Farmacista a Vienne (Isère), Francia.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16: Roma, via di Pietra, 91.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Saïd, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** giovedì e venerdì mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera, e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Saïd, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle una ed alle 9 pom mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., Venerdì e Sabato ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i Sabati all'una pom.
» **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'uficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ignazio De Filippi — In NAPOLI al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palliau.

MALATTIE SERPIGINOSE

Guarigione radicale delle Serpigini, Erpeti, Eczema, e tutte le Malattie della Pelle, coll'Antierpetico depurativo del Dottore G. Reguier [illegible]
Prezzo del flacone: 5, 6 e 10 fr.
DEPOSITO GENERALE Farmacia RÉGUIER, Bordeaux.
Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

CLISTERO INGLESE DI Gomma elastica verde

con doppia cannella per iniezione vaginale e scatola, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . L. 7 00
Suddetto in gomma bianca con una sola cannola . . . . L. 6 00
Idem in gomma rossa con una cannola . . . L. 6 50
Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa ditta via di Pietra N. 9. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipata.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO, e VERONA.

Materiale		Quantità	
ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	20,100	circa
BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere	»	12,200	»
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	60,000	»
CERCHI d'acciaio	»	22,000	»
ASSI sciolti a gomito e montati fuori servizio	»	24,500	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti lamerino, gratelle, limatura e tornitura ecc.	»	182,500	»
GHISA da rifondere	»	40,300	»
OTTONE da rifondere e in limatura e in tornitura, ecc.	»	10,500	»
ZINCO da rifondere	»	8,000	»
Grasso usato	»	16,400	»
RAME da rifondere	»	2,400	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali pr cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **13 marzo p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 15 dello stesso mese alle ore 10 ant.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono, depositati.

Milano, 24 febbraio 1880.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

SWISS CONDENSED MILK — LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra a preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, marca Aventicum, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. 1 40 il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'imbianchimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.
Fr. 3 il flacone.

ALTHEINE

cold Cream del d.r Aguzzi.

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un velluto incomparabile. — Fr. 2 il flacone.
Deposito in Italia da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, Milano. In Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91.

MALATTIE DI PETTO — ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1875)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue e la carne; ne fanno un liquore, al trettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori Cornil, Gari, Fama e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. 4 50 la bottiglia. Si trova a *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Garneri, Spellingo antica farm. Milano Marchetti, Selvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

PEPSINA LIQUIDA di BESSON

FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme d'apoplessia, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diaree spasmodiche e croniche.
Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

VALS N° 1, 3, 5, 7, 9 (Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Quest'Acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a beversi e **SI CONSERVANO INDEFINITAMENTE.** — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il nome della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. (accanto all'Albergo Cesari)

LA RINOMATA Acqua Antipoliaca

(contro la Canizie) preparata dal Sig. ARBUNI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il primitivo colore naturale senza indicare sulla pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta. Solo si osserva che al prezzo di L. 4 per ogni bottiglia grande, havvi di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

CHINA BRAVAIS

Estratto liquido contenente i principii attivi delle miglior sorte di china. Tonico, aperitivo, ricostituente.
Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala Roma, stessa ditta Via di Pietra 91.

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S.T GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D.r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, CRAMPI, VAPORI, MELANCONIA, EMICRANIE, ANGINE DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Siroppo Antinervoso del D.r Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare scomparire degli accessi non siano più oggetto di compassione per gli astanti, di dolori fisici e d'angoscia incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal D.r GELINEAU.
CONFETTI flacone, 5 fr. [illegible] 4 fr. 50. — SIROPPO flacone, 5 fr. 1/2 [illegible]
MOUSNIER e [illegible], Farm. a SAUJON (Charente-Inférieure)
Depositari: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

LE MIGLIORI CAPSULE DI CATRAME

FOUCHER

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. 8.50
Parigi, Em. Maillard e C. succ. a Foucher d'Orleans, Rue Rambuteau, 80.
Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

RISTORAZIONE DELLA SALUTE

MEDIANTE L'USO DELLE PILLOLE VEGETALI CON INVOLUCRO ZUCCHERINO DI BRISTOL

Queste pillole hanno meritamente acquistato una grande ed estesa fama per le loro meravigliose cure di casi seri d'infermità — casi nei quali altre medicine avevano fallito e che erano stati dai medici giudicati incurabili — tali come confermata e lunga malattia di fegato, ingorghi ostinati di emorroidi d'idropisia, ecc., ecc. Ma ammettendo il loro stupendo potere curativo in casi difficili, noi desideriamo di chiamare l'attenzione sul loro grande valore nelle malattie del giorno, come *Costipazioni*, per le quali sono un perfetto specifico; *Mal di capo* curato da una sola dose; *Indigestione* sempre rimossa da queste e lo stomaco così rinforzato e corroborato da prevenirne una recidiva: *Cattivo alito* che non può esistere quando lo stomaco è ripulito dalle

Pillole coll'involucro zuccherino di BRISTOL

PER PERDITA DI APPETITO esse sono il solo sicuro rimedio perchè non mancano mai di asportare le guaste secrezioni biliose che galleggiano nello stomaco, distruggono il salutare e naturale desiderio dell'alimento. Malattie di stomaco, Bruciori di cuore, Flatulenza e tutti gli Sconcerti degli organi digestivi od escrementari sono prontamente sollevati dalle medesime. Il pubblico dovrebbe sempre ricordare che le Pillole di Bristol sono composte soltanto di

puramente vegetali

Podofilina e Leptandrina,

le sole sostanze vegetali finora scoperte che siano realmente

ANTIBILIOSE

sicchè a tali inapprezzabili resinoidi lo straordinario successo delle Pillole di Bristol può essere ascritto in gran parte. Egli è necessario, con tutto ciò, che l'ammalato ricordi sempre che in tutte le malattie che hanno la loro origine nel sangue

LA SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

il migliore dei purificatori del sangue, dovrebbe essere usato unitamente alle Pillole, essendo le due medicine espressamente preparate per agire insieme ed armonicamente. Quando ciò è fatto fedelmente, noi non esitiamo di dire che grande sollievo e nella maggior parte dei casi una cura perfetta può garantirsi, purchè il paziente non abbia oltrepassato di già i limiti degli umani rimedi.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Fierry, Costilahs, Boudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bonnet) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Fleugel, Vanhoy professore Carnirer, ecc. ecc., stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri;* nelle *nevrosi, nevralgie facciali intercostali, emicranie* ecc., senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in sale, *la scatola L. 4 —*
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L. 6 50*

preparazioni efficacissime

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.
Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale (accanto all'Albergo Cesari).

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITTANNICA

Firenze, via Tornabuoni, 17.

VISCICATORIO LIQUIDO PER CAVALLI (DI ANDERSON)

Questo fluido concentrato, contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. Si applica facilmente, l'azione è pronta, e non fa cadere il pelo. Per malattie di gola, di polmoni, per distrazioni callosità, quando un vescicante è necessario non vi è l'uguale. Non è necessario di levare il pelo, altro che quando è molto folto o lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega per la parte un minuto o due, nè il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non crespoli. e si lega il cavallo per poche ore, e si sdraia subito dopo l'applicazione. — L. 1 50 ALLA BOTTIGLIA.

UNGUENTO ASSORBENTE DI ANDERSON. Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. Applicando questo l'unguento non vi è bisogno di tenere il cavallo in riposo. — IN VASETTI L. 2.

HEALL ALL DI ANDERSON. — Per guarire ferite di cavalli, bestie vaccine, pecore.

Questa preparazione possiede le più utili prerogative cicatrizzanti, ed è superiore ad ogni altra applicazione in tutti i casi di ferite semplici, lacerate o anche di punta, come pure per impiagamenti alle spalle, guidaleschi prodotti alla spalla dai finimenti, ginocchi rotti, ecc. — Si raccomanda caldamente ai viaggiatori, proprietari, mercanti, agricoltori e a coloro che tengono razze, come pure a pastori, i quali tutti lo troveranno utilissimo specialmente nel tempo dei pascoli. — L. 3 ALLA BOTTIGLIA.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trovano in Milano da A. MANZONI e C. via Sala 16, o nelle farmacie: Squassi già Ponci, Ponte P.a Venezia; L. Zamberletti, Piazza S. Carlo, 5; Valsamonica in Brera, già Ravizza, Visconti e Bussi, via S. Paolo, 9. — In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, 91. (accanto l'Albergo Cesari) — **Torino**, Taricco, Mondo — **Bergamo**, Tecalli — **Modena**, Selmi — **Reggio**, Jodi — **Recoaro**, Farmacia Dal-Lago, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D'BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola L. 1 50.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91, e Reale farmacia Garneri. Scellingo, antica farmacia Milano Marchetti-Selvaggiani.